

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CIALDINI

Via Yuri Gagarin, 2 – 20821 Meda (MB)

Tel. 0362/72147 Fax 0362/333550

e-mail: miic857007@istruzione.it ; miic857007@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. MIIC857007 Cod. Fisc. 83010500151

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

adottato dal Consiglio di Istituto

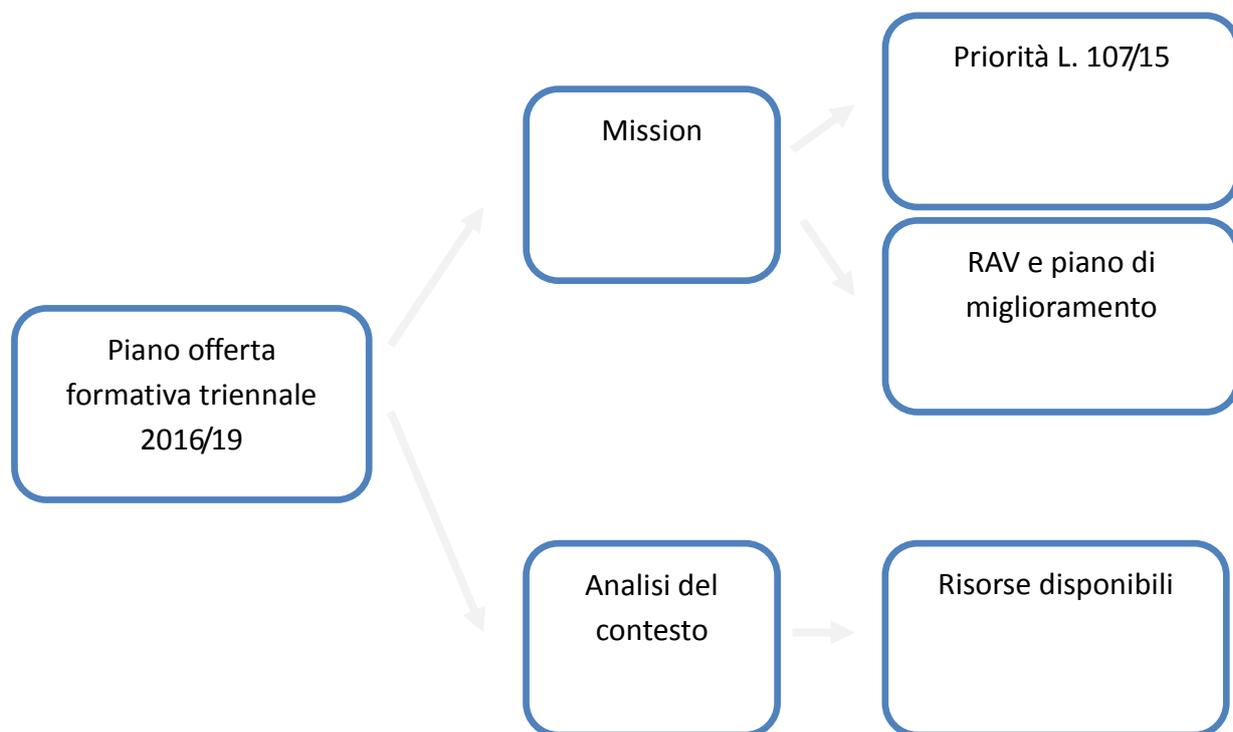
nella seduta del 14/11/2017

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Mission**
- 3. Contesto socio- culturale**
- 4. Mappatura del territorio e strategie relazionali**
- 5. Scelte organizzative e gestionali**
 - a. Organigramma
- 6. Opzioni metodologiche e linee educative-didattiche**
 - a. Finalità
 - b. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola tra quelli indicati dalla legge 107
- 7. Funzionamento generale attività curricolari e extracurricolari**
- 8. Progettazione d'istituto**
 - a. **Curricolo verticale (in allegato)**
 - b. Progetto curricolare nella scuola dell'infanzia
 - c. Progetto curricolare nella scuola primaria
 - d. Progetto curricolare nella scuola secondaria
- 9. Fare scuola per progetti**
 - a. Progetti nella scuola dell'infanzia
 - b. Progetti nella scuola primaria
 - c. Progetti nella scuola secondaria
- 10. Ampliamento dell'offerta formativa: didattica attiva, laboratoriale e individualizzata**
- 11. La valutazione**
- 12. Inclusione**
 - a. Alunni con bisogni educativi speciali
 - b. Alunni stranieri
 - c. Il servizio di istruzione domiciliare.
- 13. Autovalutazione**
 - a. La storia
 - b. Il Sistema Nazionale di Valutazione
- 14. Piano di miglioramento**
- 15. Obiettivi prioritari che la scuola ha scelto di perseguire**
- 16. Proposte e pareri provenienti dall'utenza e dal territorio**
- 17. Azioni coerenti con il piano nazionale della scuola digitale**
- 18. Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15**
- 19. Piano di formazione degli insegnanti**

1.Premessa

Il Piano dell'offerta formativa triennale 2016/19 è elaborato sulla base dell'analisi delle seguenti risultanze



Che cos'è il P.T.O.F.

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) si configura come il documento fondamentale della scuola, in quanto **la identifica dal punto di vista culturale e progettuale**, esplicitandone la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa. Dall'a.s. 15/16 questo documento ha sostituito il tradizionale **Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)**.

Il PTOF è lo strumento attraverso il quale viene esplicitata l'**intenzionalità formativa** della scuola; l'organizzazione e gli interventi educativi sono basati su tre principi: la *fattibilità*, la *verificabilità* e la *trasparenza*. Questo documento assume valore di **contratto formativo** tra Istituzione scolastica, genitori e comunità.

Il presente PTOF dell'**Istituto Comprensivo di via Cialdini di Meda** è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il documento è stato condiviso dal Collegio dei Docenti in modo partecipato e approvato dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle proposte e dei pareri provenienti dal territorio e dall'utenza.¹

Come indicato nelle linee d'indirizzo del Dirigente Scolastico, Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale comprende:

- Mission;
- il modello organizzativo;
- le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo;
- le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale si riferisce alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento.²

La scuola dell'autonomia

Accanto alla normativa più recente, il PTOF dell'Istituto Cialdini recepisce le linee fondamentali della seguente normativa: **Regolamento per l'Autonomia Scolastica** (DPR 275 del 10/08/99), Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, Legge 107/15 che segnano il passaggio definitivo dalla

¹ Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, con proprio atto di indirizzo prot. 3746 del 19 ottobre 2015. Il PTOF ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 11/1/2016; è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13/1/2016 e successivamente inviato all'USR competente, per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato. Il PTOF è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

² Cfr. paragrafo 14: "Autovalutazione". Per i riferimenti normativi, si veda art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80.

scuola trasmissiva (con programmi predefiniti) alla *scuola formativa*. Una scuola che pone al centro **dei processi educativi l'alunno** e che mira non solo all'**istruzione** (acquisizione di conoscenze), ma anche allo **sviluppo delle competenze** fondamentali, per affrontare con successo un contesto caratterizzato da cambiamenti e discontinuità.

Per realizzare tali obiettivi, il Piano ha fatto propri i seguenti criteri:

- **progettualità** – intesa come impegno collegiale per migliorare l'efficacia dell'azione didattica e l'efficienza dei processi;
- **flessibilità** – intesa come insieme delle scelte didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari mirate a realizzare tutti quei processi che favoriscono l'apprendimento;
- **relazione con il territorio** – intesa come coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali;
- **responsabilità** – intesa come assunzione generalizzata di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica e valutazione dei risultati raggiunti;
- **trasparenza** - intesa come utilizzo di modalità comunicative in grado di garantire il flusso delle informazioni all'interno e all'esterno della scuola.

2.Mission

La mission dell'Istituto Comprensivo

La mission dell'Istituto Comprensivo di Via Cialdini è favorire lo sviluppo armonico della persona, per formare cittadini competenti ed educati alla partecipazione, al reciproco rispetto, alla collaborazione, all'impegno e alla solidarietà. L'Istituto Comprensivo mira a fornire una solida istruzione, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.³

I valori dell'istituto comprensivo

I valori a cui si ispirano le attività didattiche e i processi educativi della scuola sono tratti dalla "Carta dei servizi dell'Istituto Comprensivo Statale di Via Cialdini", approvata dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18 giugno 1996. Negli ultimi due decenni, i valori fondanti dell'IC non hanno subito modifiche sostanziali: ciò dimostra che, nonostante il trascorrere degli anni e le modifiche del quadro legislativo, il personale dell'IC (DS, docenti, ATA) si è sempre riconosciuto in questi valori e criteri considerati imprescindibili.

Uguaglianza

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Imparzialità e regolarità

L'Istituto Comprensivo, attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

Accoglienza e inclusione

L'Istituto Comprensivo si impegna, con opportuni interventi, a favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione. Grande attenzione è dedicata alla progettazione di percorsi inclusivi per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)⁴ e alla fase di ingresso alle classi prime.

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della loro capienza. Nel caso in cui le domande di iscrizione presentate siano superiori alla disponibilità, saranno considerati i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto.

3 La mission è stata formulata in aderenza al "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012 e assume, come riferimento, il quadro delle competenze chiave indicate nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea (2006).

4 Per la definizione di BES e per il quadro normativo di riferimento cfr. paragrafo 12: "Inclusione".

L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

L'Istituto Comprensivo si impegna ad ampliare l'offerta formativa in relazione ai bisogni formativi manifestati dell'utenza e a favorire la piena partecipazione di tutte le componenti ai processi decisionali.

L'Istituto Comprensivo, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce una comunicazione puntuale e trasparente. L'attività scolastica si uniforma a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione, dell'attività didattica e dei servizi amministrativi e favorisce attività extrascolastiche, consentendo l'uso dell'edificio e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale

La progettazione didattico-educativa assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento degli alunni, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto-dovere per tutto il personale scolastico e un impegno per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari. I percorsi di formazione del personale sono correlati alle priorità individuate nel Piano di Miglioramento.

3. Contesto socio-culturale

Storia dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo di Via Cialdini è stato costituito nell'anno scolastico 2000/2001 ed è composto da tre plessi :

- Scuola dell'infanzia di Via Garibaldi;
- Scuola Primaria "San Giorgio", situata in via Cialdini;
- Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Antona Traversi", in via Gagarin, 2.

Tipologia dell'utenza e contesto socio-culturale

Il comune di Meda è situato all'interno di una Regione che presenta il tasso di disoccupazione più basso dell'area nord - ovest dell'Italia. Il territorio che fa capo a Meda, Cabiato e Mariano Comense è noto in tutto il mondo come "distretto del mobile" e si configura per una sua specificità produttiva. Nonostante le ripercussioni della crisi globale, il tessuto economico della città è ancora in grado di attrarre investimenti e forza lavoro.

Il tasso di immigrazione è inferiore rispetto ad altre realtà territoriali; le comunità straniere presenti usufruiscono dei servizi offerti dalla scuola e dall'Ente locale finalizzati a favorire l'integrazione scolastica e sociale. Sul territorio sono attive associazioni sportive, di volontariato, Aido, oratori. Alcuni di questi Enti collaborano con la scuola per interventi educativi e formativi. Di fronte alla scuola secondaria di primo grado "G. A. Traversi" si trova una moderna biblioteca multimediale (la Medateca) che attua interventi a favore degli alunni. Il Comune di Meda mette a disposizione risorse per il diritto allo studio: sono previsti specifici finanziamenti per sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi volti all'inclusione di alunni BES.

Le risorse umane e professionali dell'istituto scolastico più rilevanti sono:

- 90 docenti
- 22 unità di personale ATA (1 DSGA, 5 assistenti amministrativi, 16 collaboratori scolastici);
- educatrici per alunni BES;
- insegnanti volontarie e tirocinanti per alfabetizzazione alunni stranieri;
- formatori ed esperti esterni per specifici progetti;
- comitato dei genitori.

Provenienza degli alunni

L'Istituto Comprensivo monitora regolarmente la provenienza degli alunni. Numerosi studenti iscritti alla scuola primaria "San Giorgio" e alla scuola secondaria di primo grado "Giannino Antona Traversi" risiedono nei seguenti Comuni: Seveso, Cabiato, Seregno, Mariano C.se, Barlassina e altri. Il Comprensivo di via Cialdini si configura, per la sua offerta formativa, come un Istituto che attrae studenti dai paesi limitrofi.

4.Mappatura del territorio e strategie relazionali

Il territorio di Meda offre un'articolata rete di spazi e infrastrutture, che garantiscono adeguate opportunità formative. In particolare, l'IC di via Cialdini ha instaurato relazioni costruttive con differenti partner.

Strutture e servizi

- Spazi e attrezzature: ambiti parrocchiali, centri culturali e sportivi;
- Parchi e zone verdi: parco della Brughiera, parco di Cabiato, parco delle Groane;
- Mezzi di trasporto: SPT, FNM, CTNM;
- Teatro parrocchiale "San Giacomo" e sala civica "Radio";
- Giornali locali: "Il Cittadino" e "Il Giornale di Seregno"; pubblicazioni periodiche curate dall'amministrazione comunale; pagina locale de "Il Giorno".

Opportunità formative

- Tipologie di scuole: a Meda esistono due Istituti Comprensivi (ciascuno composto dalla Scuola dell'infanzia, dalla Primaria e dalla secondaria di primo grado); una scuola dell'infanzia - ente morale; una scuola primaria paritaria (scuola "San Giuseppe"); un liceo scientifico e classico statale (liceo "Marie Curie"); un Istituto professionale di Stato (Istituto "L. Milani"); un centro di istruzione e formazione professionale (Iefp "G. Terragni");
- Due scuole di musica private;
- Biblioteca comunale (Medateca);
- Associazioni sportive: calcio, atletica leggera, ciclismo, tiro con l'arco, ginnastica artistica, ecc.;
- Ufficio Cultura del Comune e gruppi di promozione culturale.

Realtà economica

- Settori di attività: sono rinomate le industrie del legno e dell'arredamento, con imprese artigianali e aziende che si sono imposte sul mercato mondiale per la qualità dei prodotti; molto sviluppato il settore terziario con banche e uffici.

Interlocutori istituzionali

- Comune: diritto allo studio; decreto legislativo n.81/2008 sulla sicurezza; ufficio cultura, scuola e sport; ufficio servizi sociali per sostegno agli alunni dva e BES (con bisogni educativi speciali); ufficio tecnico dei LL.PP.; ufficio igiene; ragioneria e ufficio anagrafe;
- Ufficio scolastico territoriale: ragioneria; valutazione e finanziamento dei progetti; formazione del personale (docenti e ATA); personale direttivo; ufficio supporto all'autonomia; ufficio tecnologie multimediali;
- Regione: partecipazione a progetti sportivi;
- Partecipazione a reti di scuole;

- A.S.L: certificazione per alunni diversamente abili; ufficio igiene; interventi su soggetti problematici da parte di psicologo e/o npi, controlli sanitari alunni e operatori, contributi e consulenze per educazione alla salute;
- Istituti superiori: scambi di informazioni, orientamento; organizzazione degli stage previsti dal progetto “Insieme in rete”
- IRRE: consulenze nell’ambito della formazione e di progetti didattici;
- Distretto scolastico: contributi e coordinamento iniziative dell’orientamento e della formazione;
- Forze dell’Ordine: interventi nell’ambito dell’educazione alla legalità;
- Comando di Polizia Locale: interventi e contributi nell’ambito dell’educazione stradale, per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado;
- INVALSI e INDIRE: attivazione del Sistema Nazionale di Valutazione, con restituzione degli esiti formativi degli studenti e supporto allo sviluppo dei Piani di Miglioramento elaborati dall'Istituto;
- Ufficio scolastico regionale;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Polo per la Qualità della Scuola, dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (Milano);
- CTS – Centri Territoriali di Supporto – Monza e Brianza / Monza Ovest

Interlocutori extra istituzionali

- Banche: sponsorizzazioni e contributi, interventi nell’ambito dell’orientamento;
- Confartigianato e aziende di Meda per la realizzazione di specifici progetti;
- Liceo “M.Curie” di Meda per specifici progetti;
- RSPP: compilazione del piano di evacuazione e contributi per la stesura del piano di valutazione dei rischi;
- Associazioni sportive: contributi organizzativi per la realizzazione dei Campionati Sportivi d’Istituto e delle gare di corsa campestre; enti sportivi di riferimento sono: Real Meda, Ginnastica Cabiata, l'Atletica Meda e il Comitato Paralimpico;
- Biblioteca comunale Medateca: attività di promozione della lettura per i tre plessi dell'IC;
- Gruppo ambientalista “Parco della Brughiera”: contributi per la realizzazione di attività di educazione ambientale;
- Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile della città di Meda: interventi mirati alla conoscenza del territorio e alla prevenzione dei rischi;
- Polizia locale di Meda: progetti di educazione stradale.

Altri interlocutori dell'Istituto Comprensivo sono:

Per la **scuola dell'infanzia**:

- Associazione Carabinieri in congedo: collaborazione nelle uscite a piedi;
- Parrocchia e associazioni religiose: interventi per favorire la conoscenza e il rispetto dell'identità religiosa;
- Equipe socio-sanitaria (logopedista, psicomotricità, neuropsichiatria infantile, psicologa): individuazione e diffusione di informazioni sulle patologie legate a situazioni di disagio;
- Cooperative sociali: intervento di educatori per assistenza per alunni BES.

Per la **scuola primaria**:

- Accademie musicali: progetti di introduzione alla musica;
- Associazioni e centri sportivi (karate, tennis, pallavolo, pallamano, baseball): attività e laboratori sportivi;
- Protezione civile: incontri con gli alunni per sensibilizzare alla prevenzione e previsione dei rischi;
- Compagnia teatrale: spettacolo in lingua inglese.

Per la **scuola secondaria di primo grado**:

- Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia – Consolato Provinciale di Monza e Brianza: visita alle aziende del territorio nell'ambito del progetto "la scuola nell'azienda: i giovani e il mondo del lavoro";
- A.V.I.S. di Meda: lezioni teorico- pratiche di primo soccorso;
- LILT: incontri sul tabagismo;
- Piscina di Seregno: laboratorio opzionale di nuoto;
- Associazione "L'abbraccio", di Meda: interventi e progetti di sensibilizzazione; contributo alla realizzazione di scenografie per spettacoli teatrali;
- Compagnie teatrali: spettacoli in lingua inglese e spagnola;
- "British Council", "Goethe Institut", "Istituto Cervantes": esami per le certificazioni linguistiche di inglese, tedesco e spagnolo;
- Istituto Comprensivo "Diaz": test center accreditato per sostenere esami ECDL;
- Università Statale di Milano e Università dell'Insubria di Como: convenzione per lo svolgimento di un tirocinio di 150 ore annuali da parte di studenti della Facoltà di Mediazione Linguistica e Culturale.
- Associazione "Telefono azzurro"; associazione "Icaro ce l'ha fatta!": interventi per un uso responsabile del web.

Grazie a questa fitta rete di relazioni, gestite dal DS, dalle Funzioni Strumentali e da docenti incaricati, l'Istituto:

***-favorisce i contatti** con i Servizi Sociali del Comune; per rilevare situazioni di disagio familiare e progettare interventi educativi e didattici.*

***-favorisce il passaggio** di informazioni tra i diversi ordini di scuola, in merito alle competenze comunicative, espressive ed attitudinali degli allievi, per progettare adeguati interventi didattici e per comporre classi equilibrate, omogenee tra di loro ed eterogenee al loro interno.*

***-favorisce incontri** formativi con e per i genitori per affrontare le problematiche più comuni e ricorrenti nel rapporto adulti- e bambini e tra adulti e preadolescenti.*

Relazioni e comunicazioni con l'utenza e con l'esterno

a) Relazioni con l'utenza

Le relazioni e le comunicazioni con l'utenza avvengono a diversi livelli: individuali, di gruppo classe, generali.

Per le comunicazioni individuali si utilizzano le e-mail (per trasmettere comunicazioni di carattere amministrativo) o il contatto telefonico (per fissare incontri e appuntamenti).

Per i rapporti con il gruppo classe sono previsti:

- contatti con i rappresentanti di classe;
- convocazione delle riunioni, con circolare del DS.

Dall'anno scolastico 2015/16 l'Istituto si è dotato di un sito internet istituzionale: www.istitutocialdini.gov.it. Su questo sito sono disponibili le informazioni di carattere generale e le circolari: sono inoltre reperibili i moduli relativi a procedure burocratiche, ma anche i regolamenti in vigore, gli obiettivi didattici e formativi dell'IC, la descrizione dei progetti dell'Istituto.

Nella prospettiva di un costante potenziamento della comunicazione scuola-famiglia, il sito web dell'IC è puntualmente aggiornato e suddiviso per aree di riferimento. Inoltre è stato introdotto in via definitiva l'utilizzo del registro elettronico, aperto alla consultazione da parte dei genitori. Tramite il registro elettronico si possono visionare quotidianamente le valutazioni e le annotazioni dei docenti⁵. È stata inoltre implementata la procedura elettronica per lo svolgimento degli esami di Stato.

b) Relazioni esterne

La creazione e la successiva gestione di relazioni con enti esterni (istituzionali e territoriali) si ispira a criteri e procedure definite.

⁵ Ai genitori è fornita una password che permette l'accesso esclusivamente al profilo del figlio.

- Le relazioni che coinvolgono enti, associazioni o privati é finalizzata al processo di crescita reciproco: questo è il significato delle *partnership* instaurate dall'IC. Per la proposta di nuove collaborazioni da parte della scuola, devono essere preventivamente esplicitate le competenze richieste agli eventuali partner.
- La Dirigenza e i responsabili di area partecipano a incontri periodici con i soggetti istituzionali; la scuola favorisce e sollecita la partecipazione di alunni e docenti a manifestazioni e cerimonie pubbliche.
- La scuola si impegna a presentare un'immagine positiva di sé agli utenti e ai referenti esterni, sulla base di dati e considerazioni oggettive, per consolidare la credibilità e rafforzare la disponibilità a collaborare.

5.Scelte organizzative e gestionali

A. ORGANIGRAMMA

Il servizio scolastico è un sistema complesso, in cui il funzionamento di ogni settore interagisce in modo strutturale e organico con tutte le altre parti dell'organizzazione. Tutte le professionalità che operano all'interno della scuola, ciascuna secondo i propri ambiti di competenza, sono finalizzate all'apprendimento degli alunni e alla loro crescita umana, in un quadro di complessivo benessere.

Il modello organizzativo dell'IC di via Cialdini, così come quello di ogni altro istituto scolastico, può essere suddiviso in due aree, comunque legate da un rapporto di reciproca collaborazione e interdipendenza:

- il settore della DIDATTICA;
- il settore dei SERVIZI.

Entrambi i settori offrono un contributo fondamentale alla realizzazione delle strategie organizzative e al conseguimento delle finalità educative e didattiche specificate nel PTOF.

Il vertice dell'organizzazione è costituito dal Dirigente Scolastico (DS), che dispone il corretto funzionamento di entrambi i settori. Sono poi individuate alcune figure di riferimento all'interno del l'IC: i coordinatori di plesso, responsabili tra l'altro della comunicazione tra i singoli plessi e il DS; le Funzioni Strumentali (FS), che gestiscono l'attuazione di importanti processi⁶.

Il dirigente scolastico

Il DS costituisce un punto di riferimento per la gestione unitaria dell'Istituto, di cui è il legale rappresentante. Il Dirigente ha il compito di coordinare e valorizzare le risorse umane, diffondendo una cultura organizzativa fondata sulla comunicazione, sulla progettualità e sulla partecipazione; è inoltre responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali della scuola.

Al DS sono assegnati ulteriori ambiti di competenza e responsabilità:

- coordina la didattica;
- nomina i Collaboratori;
- presiede il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe;
- coordina il Consiglio di Istituto;
- verifica che le decisioni assunte in sede collegiale siano attuate correttamente;
- è parte attiva nella pianificazione e attuazione dei progetti e dei corsi di formazione;
- gestisce i rapporti con Enti e soggetti istituzionali esterni: MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Amministrazione Comunale;
- interviene direttamente nelle situazioni problematiche dei docenti e del personale, ma anche degli alunni.

⁶ Per lo specifico ambito di competenza delle Funzioni Strumentali, cfr. in questo paragrafo la sezione: "Le Funzioni Strumentali".

Il vicario del dirigente scolastico⁷

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di legittimo impedimento, esercitandone le funzioni anche negli Organi collegiali. In particolare:

- coordina l'organizzazione delle attività didattiche;
- collabora con il Dirigente Scolastico per la stesura del piano annuale delle attività funzionali, per la predisposizione dell'orario scolastico e la formulazione dell'Ordine del Giorno delle riunioni;
- può svolgere la funzione di segretario verbalizzante nel Collegio Docenti;
- collabora con il DS per problematiche relative all'organizzazione e alla programmazione didattica;
- collabora con il DS nella stesura dei calendari delle attività e dei progetti;
- collabora con il DS nella stesura del calendario degli esami di licenza;
- cura i rapporti con gli enti locali relativamente a singoli aspetti concordati con il DS e relaziona, quando necessario, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche;
- valuta le richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di Istituto;
- collabora con il DS nella sostituzione di colleghi assenti; apporta eventuali modifiche all'orario delle lezioni, qualora ciò sia inevitabile per fronteggiare esigenze di primaria necessità;
- vigila sul regolare svolgimento delle lezioni e sul rispetto dell'orario da parte del personale docente;
- informa tempestivamente il DS in merito a situazioni problematiche;
- assicura il puntuale rispetto delle disposizioni del Dirigente Scolastico;
- collabora con il DS nell'attività di autovalutazione e nella stesura del piano di miglioramento.

Il coordinatore di plesso

Svolge i compiti di fiduciario di plesso e coordina l'organizzazione delle attività didattiche nella scuola a cui è assegnato. In particolare:

- collabora con il Dirigente scolastico per la stesura del piano annuale delle attività funzionali;
- collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'Ordine del Giorno delle riunioni;
- collabora con il DS per problematiche relative all'organizzazione e alla programmazione didattica, sorte nell'ambito della scuola a cui è assegnato;
- collabora con il DS nella sostituzione di colleghi assenti; apporta eventuali modifiche all'orario delle lezioni, qualora ciò sia inevitabile per fronteggiare esigenze di primaria necessità;
- relaziona con l'utenza, in sostituzione del Dirigente, quando ciò sia necessario;
- in sostituzione del Dirigente, quando necessario, relaziona con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche della scuola a cui è assegnato;
- valuta le richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di Istituto;
- può svolgere la funzione di segretario verbalizzante nel Collegio Docenti.

⁷ Questa figura era identificata in precedenza con il termine di "vicepresidente".

Le funzioni strumentali

Conducono azioni e processi ritenuti prioritari per realizzare le finalità del PTOF. Le **FUNZIONI STRUMENTALI** individuate dal Collegio dei Docenti nell'anno scolastico 2015/16 sono cinque; gli ambiti di competenza sono stati articolati come riportato di seguito:

FUNZIONE STRUMENTALE	COMPITI E RESPONSABILITA'
AREA 1	
Gestione del POF / PTOF e autovalutazione di Istituto	Coordinamento del lavoro di elaborazione, aggiornamento e gestione del PTOF. Coordinamento del gruppo di autovalutazione e aggiornamento del RAV.
Valutazione	Gestione e monitoraggio del Piano di Miglioramento, con particolare attenzione all'elaborazione del curricolo e alla valutazione.
AREA 2 – SOSTEGNO AI DOCENTI	
Nuove tecnologie	Coordinamento e attuazione registro elettronico, cura e organizzazione strumenti tecnologici, supporto progetti PON.
AREA 3 – SUPPORTO AGLI STUDENTI	
Integrazione alunni stranieri	Predisposizione di test per rilevare i bisogni degli alunni. Coordinamento degli interventi di alfabetizzazione.
Alunni BES (Bisogni Educativi Speciali) – Alunni DVA	Gestione dello sportello DSA per famiglie e specialisti. Consulenza per la predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). Coordinamento degli interventi per alunni DSA. Coordinamento degli interventi a favore degli alunni DVA alla scuola secondaria.

Lo staff di direzione

È un organismo composto dal DSGA (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi), dal Vicario, dai responsabili di plesso, dalle Funzioni Strumentali. Lo Staff di Direzione collabora con il DS per decisioni relative all'organizzazione scolastica e interventi didattici particolarmente complessi. Questo organismo è mobile: può comprendere di volta in volta docenti diversi e responsabili di progetto, a seconda delle tematiche in questione.

Il Consiglio di Istituto

È l'organo collegiale in cui sono rappresentate tutte le componenti scolastiche: Dirigente Scolastico, docenti dei tre plessi, personale ATA, genitori. Il Consiglio di Istituto (Cdi) si occupa della gestione finanziaria della scuola, ma anche di importanti aspetti dell'organizzazione della vita scolastica.

A parte il DS, tutte le componenti partecipano al Cdi su base elettiva.

Il Consiglio di Istituto assolve anche ai seguenti compiti:

- approva gli indirizzi generali;
- determina le forme di autofinanziamento della scuola;
- delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- delibera l'adesione a reti e collaborazione con enti universitari e territoriali.

IL SETTORE DELLA DIDATTICA

Questo settore è affidato alla responsabilità del **Collegio dei Docenti**, che definisce le linee educative e didattiche, assume tutte le decisioni relative ai processi di insegnamento e delibera in merito alle iniziative e ai progetti volti all'ampliamento dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti è costituito dalla totalità degli insegnanti in servizio nei tre plessi dell'IC; formula gli obiettivi generali della programmazione educativa e didattica, in conformità con le Indicazioni Nazionali elaborate dal MIUR. Questo organismo delibera inoltre il piano delle attività annuali. Nello specifico, il Collegio si occupa di altri aspetti della vita scolastica:

- discute in merito al PTOF ed elabora un parere collegiale;
- delibera i progetti e tutte le iniziative attuate nella scuola;
- nomina i referenti e i responsabili delle diverse attività;
- stabilisce i criteri per la formulazione dell'orario scolastico, per l'assegnazione delle supplenze e per la formazione delle classi;
- delibera il piano generale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione;
- delibera l'adozione dei libri di testo;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica e di tutti gli interventi messi in atto dalla scuola.

Il Collegio si articola in gruppi di lavoro. Alcuni tra questi sono: i consigli di classe, i consigli di interclasse, i gruppi di materia, le commissioni di lavoro.

Il consiglio di classe (nella scuola secondaria di primo grado)

È costituito dai docenti della singola classe e dai quattro rappresentanti eletti dai genitori. Si riunisce una volta al mese e, almeno due volte all'anno, con la presenza dei genitori. In questa sede, all'inizio dell'anno scolastico, i docenti procedono alla definizione del piano di lavoro annuale, che assicura la progettualità in ambito educativo e didattico delle singole classi: il Consiglio, in particolare, analizza la situazione di partenza della classe, definisce gli obiettivi e programma interventi mirati a sottolineare l'interdisciplinarietà tra le materie di studio.

All'interno del Consiglio di Classe (CdC) è individuata una figura di riferimento, il Coordinatore.

Il coordinatore del consiglio di classe

È il punto di riferimento del Dirigente Scolastico, dei genitori e degli insegnanti del CdC per la gestione di iniziative destinate alla classe, ma anche per eventuali problematiche e situazioni particolari di singoli alunni. Il Coordinatore assolve inoltre ai seguenti compiti:

- si incarica di leggere e discutere con i suoi allievi il Regolamento d'Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia;
- illustra e commenta con i suoi alunni il piano di evacuazione della scuola;
- si accerta che i genitori siano al corrente delle date delle riunioni;

- illustra ai genitori la programmazione di classe e il Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia, in occasione delle riunioni di inizio anno;
- raccoglie e consegna nei tempi stabiliti quanto richiesto dalle circolari;
- consiglia gli allievi sui laboratori più adeguati alle loro attitudini, avendo presenti tutte le opportunità messe a disposizione dall'Istituto;
- comunica le assegnazioni ai laboratori, le scadenze, le date e gli orari delle attività organizzate dalla scuola o a cui l'Istituto partecipa;
- gestisce le schede di valutazione;
- predispone i materiali per gli scrutini;
- in occasione dell'esame di Stato di licenza, verifica la coerenza tra gli esiti delle prove scritte, del colloquio e il voto finale; si accerta inoltre della corrispondenza tra le valutazioni conseguite e il certificato delle competenze;
- elabora le relazioni di presentazione della classe e quella finale, con il dettaglio delle azioni messe in atto e degli obiettivi conseguiti;
- compila il prospetto riassuntivo dei libri di testo di cui si propone l'adozione;
- gestisce i contatti con gli specialisti, gli educatori comunali e provinciali;
- è responsabile della compilazione del piano gite all'inizio dell'anno scolastico.

La commissione dei coordinatori

Questa commissione comprende tutti i coordinatori di classe della scuola secondaria di primo grado e svolge una funzione di raccordo tra i vari Consigli; in particolare, predispone i lavori del CdC e delle assemblee che prevedono l'intervento dei genitori, chiarendo i punti all'ordine del giorno e preparando gli strumenti di lavoro. La commissione dei coordinatori, inoltre, decide in merito ai momenti di scuola aperta.

Il consiglio di interclasse (nella scuola primaria) - Il consiglio di intersezione (nella scuola dell'infanzia)

I due organismi sono composti da tutti i docenti per classi parallele, compresi gli insegnanti specialisti. Il Consiglio di Interclasse si riunisce generalmente con cadenza bimestrale; il Consiglio con i genitori è costituito dai docenti di un team e dai rappresentanti dei genitori: tra gli altri compiti, esprime anche un parere sull'adozione dei libri di testo.

Il Consiglio di Intersezione, invece, si riunisce trimestralmente.

Il **consiglio di classe**, il **consiglio di interclasse** e il **consiglio di intersezione** hanno in comune i seguenti compiti:

- analizzano la situazione didattico- disciplinare degli alunni e individuano le più opportune strategie di intervento;
- stendono il piano di lavoro annuale delle classi e predispongono i piani individualizzati per gli alunni in difficoltà;
- propongono le visite guidate e i viaggi di istruzione;
- mantengono i rapporti con l'ASL, tramite il Coordinatore o l'insegnante di sostegno.

Il team di programmazione (nella scuola primaria)

È costituito dai docenti delle classi, che si riuniscono settimanalmente per coordinare gli interventi e adeguare eventualmente la programmazione, alla luce di particolari esigenze manifestate dagli alunni o comunque dalla realtà contingente.

I gruppi di materia

Sono formati da docenti che insegnano la stessa disciplina e si riuniscono per concordare e confrontare periodicamente le programmazioni disciplinari. In particolare, questi gruppi:

- definiscono obiettivi e criteri di valutazione comuni;
- elaborano proposte per viaggi di istruzione, che saranno sottoposti all'approvazione del Collegio;
- propongono testi da adottare.

Il coordinatore del consiglio di materia (nella scuola secondaria di primo grado),

Il coordinatore del consiglio di interclasse (nella scuola primaria),

Il coordinatore di intersezione (nella scuola dell'infanzia)

Sono figure di raccordo che facilitano la trasmissione di informazioni tra dipartimenti. Hanno in comune i seguenti compiti:

- Coordinano le discussioni, sono il punto di riferimento del DS per la trattazione di problematiche emerse o per la formulazione di proposte da sottoporre al Collegio dei Docenti;
- Raccolgono e consegnano nei tempi stabiliti quanto richiesto dalle circolari.

Le commissioni

Sono gruppi di lavoro costituiti da docenti che, su mandato specifico del Collegio, hanno il compito di gestire e coordinare specifici segmenti dell'organizzazione. Le commissioni di lavoro elaborano proposte da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Tutte le decisioni, le proposte, le discussioni di ciascuno degli organismi presi in esame, a partire dal Collegio dei Docenti, sono puntualmente verbalizzate.

IL SETTORE DEI SERVIZI

In questo settore convergono tutti i processi gestionali e organizzativi che non sono compresi in modo diretto nella programmazione didattica, ma rivestono al tempo stesso un ruolo strategico fondamentale: questa area, infatti, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strutturali della scuola; inoltre sovrintende all'erogazione di un'ampia serie di servizi amministrativi e logistici.

L'intera struttura contabile e amministrativa fa riferimento al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), che è direttamente responsabile della gestione del personale A.T.A. (Ausiliario, Tecnico Amministrativo).

Il direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA collabora con il Dirigente Scolastico nella gestione della parte finanziaria e costituisce un supporto operativo nel funzionamento degli uffici. Coordina il personale A.T.A e inoltre amministra i contatti con i fornitori esterni di servizi.

Il personale A.T.A.

È composto dagli ASSISTENTI AMMINISTRATIVI e dai COLLABORATORI SCOLASTICI.

Gli assistenti amministrativi

Gestiscono il settore amministrativo e alcuni processi di supporto alla didattica. In particolare:

- curano il contatto con il pubblico;
- seguono l'evasione di pratiche per gli alunni e per il personale;
- collaborano nella gestione del registro elettronico e del sito della scuola;
- curano le procedure per i viaggi di istruzione e per gli acquisti di materiale scolastico;
- aggiornano regolarmente i registri dei beni inventariati e di facile consumo.

I collaboratori scolastici

Si occupano della vigilanza sugli alunni e offrono un supporto operativo ai docenti nella conduzione di alcune attività. Tra i compiti dei collaboratori scolastici figurano inoltre:

- accoglienza del pubblico;
- assistenza agli alunni diversamente abili o a quelli temporaneamente impossibilitati a muoversi in autonomia;
- utilizzo del materiale tecnico e della fotocopiatrice;
- pulizia dei locali e dei settori dell'edificio scolastico.

IL COMITATO GENITORI

I genitori degli alunni che frequentano l'IC partecipano alla vita della scuola, collaborando alla realizzazione di momenti di scuola aperta e organizzando incontri divulgativi aperti al pubblico. Si riuniscono in un COMITATO GENITORI.

Tra le iniziative realizzate con il supporto del Comitato Genitori figurano:

- la festa di Natale e quella di Fine Anno scolastico;
- organizzazione di conferenze e incontri pubblici, dedicati ai percorsi educativi nella scuola e nella famiglia;
- cooperazione nell'organizzazione degli open day dei tre plessi dell'IC;
- supporto logistico durante la gara di corsa campestre e i campionati di Istituto;
- organizzazione e gestione del “mercato del libro usato”, realizzato nella scuola secondaria di primo grado in occasione del “maggio dei libri”.

I genitori contribuiscono inoltre alla vita istituzionale della scuola, in due momenti specifici:

- l'elezione dei rappresentanti di classe;
- l'elezione della componente dei genitori all'interno del Consiglio di Istituto.

6.Opzioni metodologiche e linee educative-didattiche

La scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per disciplina. Nella definizione di queste linee si ispira ai seguenti principi:

- Creazione di un unico curricolo verticale d'istituto che accompagna la crescita dell'alunno dai tre ai quattordici anni;
- Approcci educativi attivi progressivamente orientati verso le discipline;
- Approfondimento della didattica laboratoriale;
- Sviluppo di azioni educative in grado di favorire l'inclusione e l'integrazione;
- Acquisizione di conoscenze e abilità indispensabili a raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Queste ultime sono riassunte qui di seguito in modo sintetico.

Comunicazione nella madrelingua	Formare alunni in grado di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana, secondo le esigenze comunicative nei vari contesti.
	Potenziare le competenze dell'italiano scritto e parlato, nella consapevolezza che comunicare in lingua madre non è soltanto un'esigenza primaria, ma è lo strumento per la crescita di competenze logiche, argomentative e culturali.
Comunicazione nelle lingue straniere	La scuola ha oggi il compito di formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di formare alunni in grado di padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e per interagire in diverse situazioni.
Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	La matematica offre strumenti per la descrizione scientifica del mondo e permette di affrontare problemi nell'ambito della vita quotidiana. Lo studio e l'esercizio della scienza e della tecnologia stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, favorendo il dialogo tra abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. La cultura scientifica e tecnica fa maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.
Competenza digitale	Tale competenza consiste nel saper utilizzare in modo consapevole le TSI (Tecnologie della Società dell'Informazione) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. L'approccio alle TSI dovrebbe essere basato su un indispensabile spirito critico, ma anche sulla creatività.
Imparare a imparare	Le tecnologie e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni, per questo l'obiettivo della scuola non può essere solo quello di sviluppare singole conoscenze; piuttosto, è quello di formare

	saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.
Competenza sociale e civica	Questa competenza riguarda tutte le forme di comportamento che consentono di imparare a partecipare in modo costruttivo alla vita sociale. La nostra scuola realizza diverse iniziative per stimolare la partecipazione anche alla vita civile. Insegnare le regole del vivere e del convivere è un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato.
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Come affermano le indicazioni dell'Europa, <i>“concernono la capacità di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.”</i>
Consapevolezza ed espressione culturale	Occorre sviluppare la consapevolezza di quanto sia importante l'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di linguaggi, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

L'autonomia didattica nel nostro Istituto si sostanzia nelle seguenti linee operative:

- definizione di **unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione** nella scuola secondaria e l'utilizzo nell'ambito del curriculum degli spazi orari residui;
- attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, coerenti con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studi determinati a livello nazionale e del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo;
- **articolazione di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi relativamente ad alcuni ambiti disciplinari (costituiti sul principio delle classi aperte) per incrementare le competenze già acquisite;
- realizzazione di attività di **recupero e sostegno, di continuità e di orientamento** scolastico;
- sviluppo e sperimentazione di spazi di **didattica laboratoriale**.

A - Le finalità

Le vigenti disposizioni sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D. P. R. 275/99), le Competenze Chiave dell'UE del 2006, le Indicazioni Nazionali del 2012 e la successiva legge 107 del 2015, configurano una scuola con precise finalità:

- 1- **scuola formativa** - per favorire lo sviluppo armonico della personalità in tutte le direzioni (etiche, sociali, intellettive, affettive, operative, creative) e la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- 2- **scuola per tutti e per ciascuno** - per offrire *pari opportunità* formative, per privilegiare gli interessi, le attitudini e le vocazioni del singolo, per ridurre la dispersione, per riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo “le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative

utili al raggiungimento del successo formativo” (art. 4, comma 1, Regolamento dell’autonomia);

- 3- **scuola di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa** - per promuovere negli allievi lo sviluppo della capacità di apprendere i “saperi essenziali”, imparando a interagire con la cultura locale, nazionale e, in prospettiva, mondiale; per renderli autonomi e in grado di gestire le loro competenze cognitive, culturali, sociali e professionali;
- 4- **scuola orientativa** - per aiutare l’alunno a prendere coscienza delle proprie capacità e quindi, sapersi orientare nella realtà circostante; per promuovere l’autovalutazione, imparando a riconoscere con senso critico le proprie potenzialità, le attitudini e il proprio stile di apprendimento; per favorire la formazione di cittadini liberi, responsabili, tolleranti e capaci di scelte consapevoli, basate su un coerente progetto di vita;
- 5- **scuola delle relazioni** – per favorire l’instaurarsi di rapporti tra le persone, basati sull’amicizia, sulla comprensione, sulla lealtà, sulla solidarietà e sulla tolleranza; per impostare un dialogo aperto e costruttivo; per esprimere le proprie opinioni e confrontarle con quelle degli altri; per formare la capacità di formulare giudizi autonomi;
- 6- **scuola dei valori** – per favorire negli alunni la progressiva acquisizione del senso dell’attività umana, vissuta nel rispetto di sé e degli altri; tale aspetto è perseguito attraverso analisi guidate di esperienze e situazioni che vertono sui valori fondamentali della vita. Un traguardo significativo per gli studenti è, in questo senso, saper formulare valutazioni personali e giudizi critici su determinati argomenti e su questioni di attualità.

B – Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107

La legge 107 del 2015, nota come “La buona scuola”, chiede a tutti gli Istituti scolastici di identificare con chiarezza gli obiettivi prioritari che intendono perseguire. Da questi discendono tutte le scelte di carattere educativo, ma anche la stessa progettazione didattica e la definizione dei traguardi delle competenze, così come la selezione dei progetti e la pianificazione di ogni altro intervento.

L'IC di via Cialdini ha individuato i seguenti obiettivi:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- realizzare una scuola che sia laboratorio di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Questi obiettivi sono allineati con i valori della scuola e con le sue finalità, già elencati e chiariti in altre sezioni del presente documento⁸. Al tempo stesso, però, prevedono un impegno all'innovazione sul piano didattico e strutturale, che sono alla base del Piano di Miglioramento della scuola

8 Cfr. rispettivamente il paragrafo 2 (“La mission e i valori”) e la sezione “Le finalità”, in questo stesso paragrafo.

7. Funzionamento generale delle attività curricolari ed extracurricolari

L'Istituto scolastico è aperto a un intenso scambio con l'ambiente circostante, che è vitale per la sua esistenza ed il suo funzionamento. La scuola accoglie gli alunni e riceve dall'ambiente in cui è inserito le risorse necessarie per il proprio funzionamento; restituisce al territorio e al tessuto sociale i risultati della propria attività di istruzione e formazione, in un confronto continuo con le esigenze e le aspettative dell'utenza.

Per far fronte a questo impegno nei confronti della comunità, la nostra scuola, a qualsiasi livello organizzativo, mette in atto una serie di azioni.

La prima è la progettazione: la scuola fissa i propri obiettivi e ponendoli a confronto con le risorse umane e strutturali disponibili giunge a definire i propri piani di lavoro.

La seconda è l'organizzazione: il sistema predispone l'impianto operativo e l'impiego delle risorse, distribuendo i compiti, fissando i ruoli, coordinandoli e collegandoli fra loro.

La terza è la realizzazione: costituisce il momento in cui le diverse risorse, organizzate adeguatamente, mettono in atto gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi programmati.

La quarta è il monitoraggio, cioè la misurazione dei risultati effettivamente conseguiti e il confronto con i risultati attesi. Questa fase è molto delicata e presuppone l'utilizzo di strumenti raffinati. Già dall'anno 2010/11 l'IC di via Cialdini ha attivato al proprio interno un processo sistematico di autovalutazione, volto ad individuare i punti di forza e le aree da migliorare nell'organizzazione e nelle modalità di erogazione dei servizi. Il processo è stato realizzato con il supporto del Polo Qualità della Scuola dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. Negli anni scolastici 2012/13 e 2013/14, l'IC ha partecipato alla procedura europea denominata "CAF External Feedback", un'opportunità, offerta alle amministrazioni che hanno effettuato l'autovalutazione con il modello CAF e hanno avviato un piano di miglioramento, di ricevere una valutazione esterna volta a verificare se il modello sia utilizzato in modo efficace. L'Istituto Comprensivo di Via Cialdini al termine della procedura ha ottenuto l'attestazione europea di "Effective CAF User". Dall'anno scolastico 2014/15, è stata introdotta in tutte le scuole, pubbliche e private, l'autovalutazione di Istituto. Il RAV (Rapporto di autovalutazione) dell'istituto è consultabile su "Scuola in chiaro".⁹

Quando si rilevano discrepanze significative tra i risultati ottenuti e gli obiettivi pianificati, l'Istituto individua azioni di miglioramento per intervenire sulle criticità emerse.

Pertanto, programmazione / organizzazione, realizzazione, monitoraggio e miglioramento sono i momenti essenziali dell'azione organizzativa.

L'attività curricolare dell'Istituto si differenzia nei vari livelli scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA

È previsto un orario unico, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Gli insegnanti strutturano l'orario in modo flessibile, per prevedere alcune ore di compresenza.

L'entrata degli alunni è prevista al mattino dalle ore 8.00 alle ore 9.00; l'uscita, al pomeriggio, dalle 15.45 alle 16.00.

⁹ Per ulteriori approfondimenti su questo argomento, cfr. paragrafo 14: "Autovalutazione – La storia".

SCUOLA PRIMARIA

È in vigore il modulo orario a 40 ore settimanali con 5 rientri, dal lunedì al venerdì.

Le disposizioni orarie sono le seguenti:

h. 8.25 / 8.30: ingresso.

h. 8.30 / 12.30: attività del mattino, con intervallo dalle 10.30 alle 10.45.

h. 12.30 / 14.00: mensa e ricreazione.

h. 14.00 / 16.30: attività pomeridiane.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il tempo scolastico è organizzato su un

MODULO ORARIO DI 34 SPAZI SETTIMANALI - tutte le mattine e due pomeriggi.

Elementi fondamentali di questo modulo sono:

- **Unità orarie (spazi) di 50 minuti.**
- **Intervallo mensa di 50 minuti.**
- **Intervallo durante la mattina di 15 minuti (dalle 10.30 alle 10.45).**
- Lezioni dal lunedì al venerdì – **settimana corta.**

La prima lingua straniera è **l'inglese**; la seconda lingua straniera è il **tedesco** o lo **spagnolo**.

ORARIO

Lunedì, martedì e giovedì: dalle ore 8.00 alle 13.15.

Mercoledì e venerdì: dalle ore 8.00 alle 15.45 (1 spazio mensa + 2 spazi pomeridiani).

OPPURE

Martedì, mercoledì e venerdì: dalle ore 8.00 alle 13.15.

Lunedì e giovedì: dalle ore 8.00 alle 15.45 (1 spazio mensa + 2 spazi pomeridiani).

Lo spazio mensa è collocato dalle 13.15 alle 14.05.

La **STRUTTURA** di questo modulo orario prevede:

- 30 spazi settimanali curricolari
- 2 spazi settimanali curricolari per i laboratori

Discipline	Spazi	Discipline	Spazi
Italiano, storia, geografia	10	Musica	2
Matematica e Scienze	6	Scienze motorie e sportive	2
Tecnologia	2	Religione	1
Inglese	3	Laboratori	2
Spagnolo / Tedesco	2	Italiano - approfondimento	1
Arte e immagine	2	Matematica - approfondimento	1

8. Progettazione d'Istituto

Il Curricolo verticale di Istituto rappresenta il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa: organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie durante il primo ciclo di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, fino alla secondaria di I grado, nel rispetto dei diversi momenti evolutivi della crescita individuale e della peculiarità delle tre tipologie di scuola. Il Curricolo è stato predisposto dai docenti dell'Istituto ed è espressione della libertà di insegnamento, dell'autonomia scolastica e della capacità progettuale della scuola; inoltre è ispirato dalla necessità di contestualizzare le scelte educative, le esperienze di apprendimento e le strategie didattiche coerenti con i traguardi formativi previsti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, 2012. Il Curricolo verticale di Istituto esplicita i traguardi per lo sviluppo delle competenze, le abilità e le conoscenze con riferimento alle otto competenze chiave europee:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Senso di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, le abilità e le conoscenze sono declinati in un percorso che rispetta le tre tipologie di scuola presenti nell'Istituto (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) e delineano il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente padroneggia gli strumenti espressivi della lingua italiana per gestire situazioni comunicative di vario tipo, in forma orale e scritta
- Comprende e comunica in lingua inglese

Utilizza una seconda lingua straniera per affrontare semplici situazioni quotidiane

- Affronta problemi e situazioni di realtà con metodo logico-scientifico
- Osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche
- Esprime creativamente le proprie idee, esperienze, emozioni

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo rappresenta per i docenti dell'Istituto un obiettivo da perseguire mediante l'individuazione di esperienze di apprendimento efficaci, la scelta di metodologie didattiche e strategie idonee. In allegato al presente documento:

a. Curricolo verticale di Istituto

b. Obiettivi e contenuti:

- **scuola dell'infanzia**
- **scuola primaria**
- **scuola secondaria di primo grado**

9.Fare scuola per progetti

L'impostazione didattica tradizionale considera l'**intelligenza linguistica e logica** come preminente rispetto alle altre. In linea con le nuove teorie sulle intelligenze multiple e alla luce delle otto competenze chiave individuate dall'Unione Europea, l'IC mette in campo una serie di interventi che puntano a favorire lo sviluppo e l'utilizzo di linguaggi diversi: corporeo, musicale, informatico, espressivo, manipolativo, logico, verbale.

L'ambito in cui sperimentare questo modo di fare scuola è quello dei *progetti*.

Ma che cos'è un progetto?

Con la parola **progetto** si definisce *un'attività pianificata diretta a raggiungere, attraverso una serie di azioni specifiche, un risultato concreto, valido in sé e verificabile*.

In particolare, un progetto deve:

- essere finalizzato al raggiungimento di una **competenza** definita a priori;
- essere trasversale a più discipline, proprio nella prospettiva dello sviluppo delle competenze;
- essere contestualizzato nel curriculum, con una precisa scansione temporale, definita in fase di pianificazione.

La realizzazione di alcuni progetti può avvalersi anche del contributo di professionisti esterni all'Istituto; altri, invece, sono sviluppati in collaborazione con enti e associazioni della realtà territoriale. Qualora siano coinvolti esperti o persone esterne alla scuola (es. volontari di associazioni), il progetto deve comunque attribuire all'insegnante un ruolo di attiva collaborazione.

Un progetto, di conseguenza, occupa uno spazio molto importante nel curriculum, proprio perché:

- contribuisce all'approfondimento di temi previsti dalla programmazione didattica disciplinare, oppure consente l'introduzione di nuovi temi;
- permette l'adozione di metodi di lavoro non usuali;
- consente l'elaborazione di una nuova didattica, finalizzata al raggiungimento di specifiche competenze;
- sviluppa la capacità di lavorare in gruppo;
- sviluppa la problematizzazione degli argomenti e le capacità critiche;
- permette la verticalizzazione del curriculum, in una logica di Istituto.

A livello più propriamente didattico-educativo, un progetto fa leva sulla motivazione dei ragazzi, perché ne richiede la partecipazione diretta e attiva, sia nella fase della progettazione, sia in quella della realizzazione.

LA PROGRAMMAZIONE DEI PROGETTI

La realizzazione di un progetto presuppone una notevole **capacità organizzativa** da parte del Consiglio di Classe (o di Interclasse, nella scuola primaria). Nella fase di programmazione di un progetto, i docenti coinvolti seguono precise modalità operative. In particolare:

- individuano gli *obiettivi*, formativi e didattici;
- propongono una *metodologia* efficace;
- precisano i *contenuti* proposti;
- indicano in modo dettagliato tempi, eventuali costi, enti esterni coinvolti.

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

A tutte le persone coinvolte nella realizzazione dei progetti (alunni, famiglie, docenti) sono regolarmente proposti questionari di soddisfazione, volti a monitorare l'esito e il gradimento degli interventi effettuati. Al termine di ogni anno scolastico, inoltre, i referenti di progetto compilano un'apposita scheda di monitoraggio, indicando la tipologia di progetto, i costi eventualmente sostenuti, gli obiettivi raggiunti: questi dati sono utilizzati al fine di valutare la riproposizione del progetto nell'anno successivo. Il monitoraggio della soddisfazione e dell'efficacia dei progetti attivati è indirizzato alla prospettiva del miglioramento continuo.

PROGETTI “ORIZZONTALI” E “VERTICALI”

In base alla loro organizzazione e al loro ruolo nella costruzione del curricolo, i progetti attuati nei plessi dell'Istituto possono essere classificati secondo due tipologie differenti:

- **progetti orizzontali**: con questa definizione si identificano le attività che hanno un forte legame con la realtà del territorio e con gli enti locali che la caratterizzano. Possono essere inseriti in questa sezione progetti come l'orientamento (“Insieme in rete”, in collaborazione con gli Istituti superiori locali; “La scuola nell'azienda”, con la collaborazione dei Maestri del Lavoro d'Italia); il Consiglio Comunale dei Ragazzi; le attività di promozione della salute e del benessere, in collaborazione con le locali sezioni di Avis, Lilt.
- **progetti verticali**: sono le attività volte a individuare una continuità nel passaggio da un plesso all'altro, con una progressiva complessità e acquisizione di competenze. Questo secondo gruppo comprende progetti come la promozione della lettura, il raccordo, la realizzazione di attività sportive, che coinvolgono gli studenti dei tre plessi con attività mirate. Anche gli interventi di potenziamento linguistico sono strutturati verticalmente: nella scuola primaria e secondaria è attiva la sperimentazione del progetto “CLIL Excellence”.

Entrambe le tipologie di progetto rientrano nella definizione del profilo delle competenze in uscita di ogni studente.

È importante sottolineare che l'adesione a molti di questi progetti, come il potenziamento linguistico o diverse fasi del processo di orientamento, ha comportato la partecipazione dell'IC a reti e agenzie di scuole. Questo “mettersi in rete” ha segnato non soltanto la fase della realizzazione concreta dei progetti, ma anche e soprattutto l'ideazione, la stesura e la pianificazione del percorso proposto.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI PROGETTI D'ISTITUTO

Nel prospetto che segue sono riassunti i progetti di Istituto, con l'indicazione dei plessi in cui sono realizzati; i progetti sono inoltre riferiti alle otto competenze chiave individuate dall'Unione Europea.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	PROGETTO	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
COMPETENZE SOCIALI	Scuola sicura	X	X	X
	Educazione stradale		X	X
	Educazione ambientale		X	
	Educazione alla salute		X	X
	Frutta nelle scuole		X	
	Progetto psicomotricità	X		
	Progetto sportivo		X	
	Campionati d'istituto di atletica leggera			X
	Prevenzione tabagismo			X
	Primo soccorso- Avis			X

	Incontro sulle religioni		X	
COMPETENZE CIVICHE	Incontro con la protezione civile		X	X
	Consiglio comunale dei ragazzi			X
	Commemorazione rievocazioni storiche			X
	Raccordo infanzia-primaria	X	X	
	Raccordo primaria – secondaria		X	X
COMPETENZE DIGITALI	Uso consapevole del web			X
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI	Promozione della lettura in Mediateca	X	X	X
	Mostra mercato del libro usato		X	X
	Educazione al suono	X	X	
COMUNICAZIONE IN LINGUE STRANIERE	Progetto lingua inglese	X		
	Progetto bei/ibi		X	
	Eccellenza Clil			X
CURRICOLO VERTICALE	Spett. teatrale in lingua inglese		X	X
	Spett. teatrale in lingua spagnola			X

	Progetto di lingua tedesca		X	
IMPARARE A IMPARARE	Orientamento			X
	Insieme in rete			X
	La scuola nell'azienda			X
	Progetto disagio		X	X

I PROGETTI VERTICALI

Con questa definizione sono classificati i progetti e le attività proposti nei tre plessi; tali interventi sono volti all'acquisizione di una stessa competenza e riguardano il medesimo ambito: in questo modo accompagnano gli studenti nel loro percorso di crescita e nella loro progressiva maturazione. Tuttavia, questi progetti sono realizzati secondo modalità differenti e propongono contenuti appositamente modulati sull'età degli alunni.

I PROGETTI LINGUISTICI: IBI/BEI E “CLIL EXCELLENCE”

Una delle competenze europee che hanno ispirato il lavoro del Collegio dei Docenti è relativa alla “comunicazione nelle lingue straniere”. Proprio per lo sviluppo e il consolidamento di questa competenza, l'IC ha realizzato la verticalizzazione di una serie di interventi: in ognuno dei tre plessi, infatti, sono attuati progetti che prevedono l'attuazione di strategie innovative e sono volti a favorire l'acquisizione da parte degli alunni di competenze comunicative in inglese.

SCUOLA DELL'INFANZIA PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Il progetto di lingua inglese alla scuola dell'infanzia mira a sviluppare l'acquisizione di suoni e ritmi della lingua inglese attraverso fiabe, canzoni, filastrocche, giochi. Il progetto valorizza la naturale curiosità e predisposizione all'apprendimento tipiche della prima infanzia; si focalizza sulle abilità di ascolto, comprensione e progressivo sviluppo del lessico e delle strutture. Il progetto è rivolto ai bambini di cinque anni.

SCUOLA PRIMARIA PROGETTO BEI/IBI (BILINGUAL EDUCATION ITALY/INSEGNAMENTO BILINGUE ITALIA) INSEGNAMENTO BILINGUE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria “S. Giorgio” ha aderito al progetto nazionale organizzato dal British Council con il MIUR – Direzione Generale Ordinamenti, dal titolo “BEI”.

Il progetto mira a favorire l'apprendimento precoce di una seconda lingua, ovvero la lettura e la scrittura in inglese, utilizzando questa lingua come veicolo di altre discipline.

Nell'anno scolastico 2010/11 ha avuto inizio la fase pilota del progetto che si è conclusa nell'anno scolastico 2014/15, con un coinvolgimento di 6 ore settimanali in L2 e lo sviluppo di due discipline, scienze e geografia in lingua inglese.

Il progetto ha avuto un ulteriore sviluppo dal 2015/16 con la verticalizzazione alla scuola secondaria delle attività bilingue e l'adesione a "Eccellenza Clil nel primo ciclo di istruzione". L'impianto organizzativo ricalca quello del progetto IBI/BEI: 6 ore in L2 che comprendono, oltre a 2 ore di inglese nel primo biennio e 3 nel triennio anche le lezioni curricolari di arte e geografia sono realizzate in inglese secondo la metodologia CLIL. Nella scuola è presente una mediatrice linguistica inglese per un'ora la settimana in tutte le classi.

Tenuto conto della notevole importanza del progetto e della sua complessità, l'intero percorso è stato sottoposto a un rigoroso processo di valutazione, che ha permesso ai docenti di considerare attentamente gli obiettivi raggiunti, identificando al tempo stesso le aree da migliorare.

METODOLOGIA: Metodo "Jolly Phonics", per l'avvio alla letto/scrittura, che si fonda sulla corrispondenza suono-fonema. I materiali di Jolly Phonics si ispirano al "Synthetics Phonics" che nel National Curriculum Britannico è il metodo utilizzato per la letto/scrittura.

FINALITA' EDUCATIVE: Fornire una esperienza motivante di istruzione bilingue ed offrire ai bambini vantaggi in termini di sviluppi linguistici, interculturali, sociali, cognitivi e personali.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PROGETTO "ECCELLENZA CLIL"

La scuola secondaria Traversi, per proseguire il progetto IBI-BEI, come già detto, avviato nella scuola primaria dal 2010, ha aderito alla sperimentazione del progetto "Eccellenza Clil nel primo ciclo di istruzione" e partecipa ad una apposita rete, costituita da scuole di tutta la regione.

L'acronimo CLIL ("Content and language integrated learning") viene utilizzato per indicare tutte le attività in cui si utilizza una seconda lingua per insegnare materie del curriculum.

Il metodo CLIL ha lo scopo di:

- migliorare le competenze linguistiche in lingua straniera e le abilità trasversali collegate alle discipline coinvolte;
- motivare all'apprendimento linguistico e disciplinare;
- utilizzare la lingua straniera in contesti diversi da quelli in cui è normalmente impiegata in ambito scolastico;
- attivare modalità di lavoro collaborativo tra docenti di lingua straniera e docenti di disciplina non linguistica;
- innovare i metodi e le pratiche didattiche.

ORGANIZZAZIONE: i docenti di disciplina non linguistica (DNL) e quelli di inglese lavorano in co-progettazione, per lo sviluppo delle attività CLIL. Nel corso dell'anno in diverse discipline: arte, ed. motoria, geografia vengono presentati moduli didattici in lingua inglese per non meno di 20 ore.

Il modello utilizzato per la progettazione delle unità didattiche è stato realizzato con la supervisione di una docente universitaria che ha anche validato i materiali utilizzati nelle diverse classi.

Per valorizzare e potenziare le competenze acquisite alla scuola primaria, il curriculum di lingua inglese è strutturato in un livello tradizionale e avanzato. Il curriculum, pur mantenendo un percorso unitario, potenzia le competenze espressive a differenti livelli.

RISORSE: il progetto è realizzato con la collaborazione di una mediatrice linguistica inglese, il cui intervento è stato reso possibile grazie al contributo delle famiglie. È stata avviata inoltre una partnership con l'Università dello Utah che prevede l'intervento di tirocinanti provenienti da questa università per sostenere e sviluppare la attività linguistiche bilingue previste sia nella scuola primaria e secondaria.

SCUOLA SICURA

Questa iniziativa intende educare i futuri cittadini a un comportamento corretto e responsabile in ogni situazione, comprese quelle di potenziale pericolo. Il progetto "Scuola sicura" coinvolge gli alunni dei tre plessi dell'IC e tutto il personale della scuola (docenti e ATA); prevede un'analisi preliminare dell'ambiente, dei rischi legati a particolari comportamenti, ma soprattutto la conoscenza delle risorse e delle procedure da seguire in caso di emergenza. Sono affrontati in modo ragionato concetti come "previsione" e "prevenzione".

Il progetto prevede che sia simulata un'evacuazione dell'Istituto in caso di terremoto o incendio. La simulazione, per la sua valenza di carattere formativo, è legata all'operatività, alla comprensione delle procedure da mettere in atto; intende sviluppare negli alunni la capacità di gestire gradualmente le reazioni emotive, il panico, la sorpresa, fino a raggiungere, nel corso del tempo, il massimo autocontrollo.

La simulazione è effettuata due volte all'anno, una per ogni quadrimestre.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Questo intervento è attuato nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado; è realizzato in collaborazione con il comando della Polizia Locale di Meda. Il progetto permette agli alunni di acquisire alcune norme del codice stradale e di sviluppare comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada, sia come pedoni, sia quando utilizzano mezzi meccanici.

Scuola primaria. Gli alunni delle classi quarte partecipano ad alcuni incontri con i vigili urbani, che si tengono a scuola; in queste occasioni sono utilizzati questionari e materiale multimediale. Gli studenti sono inoltre coinvolti in discussioni guidate.

Scuola secondaria. Il progetto è rivolto alle classi seconde, è animato dai docenti di lettere, scienze e tecnologia; prevede due incontri, realizzati solitamente nel corso del I quadrimestre. Gli agenti della Polizia Locale, in aggiunta a quanto attuato nella primaria, utilizzano anche carte stradali e illustrazioni inerenti la segnaletica stradale. Sono affrontati aspetti teorici, come il rispetto delle norme di comportamento previste dal codice della strada, le misure di sicurezza da assumere

durante la guida di cicli e motocicli. La parte pratica prevede la visita al locale comando di Polizia Municipale o un'uscita nel parcheggio antistante la scuola, dove gli studenti assistono alla dimostrazione dell'uso di apparecchiature che servono per garantire la sicurezza e la repressione delle infrazioni al codice della strada. Un breve approfondimento è dedicato anche ai fattori patologici che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale (droga, alcolismo, ecc.).

RACCORDO

Con il nome di "racordo" sono definite le attività organizzate per favorire un passaggio armonico degli alunni da un plesso a quello successivo, agevolando la conoscenza dell'ambiente in cui vivranno la successiva tappa del percorso educativo e didattico.

Raccordo tra la scuola dell'infanzia e la primaria. La continuità fra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola primaria prevede la collaborazione tra le insegnanti dei due plessi, al fine di tutelare l'identità culturale del bambino attraverso l'individuazione di uno stile educativo comune, soprattutto nel passaggio al grado successivo. Il progetto coinvolge i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia e quelli iscritti al primo anno della scuola primaria. Di anno in anno, un'apposita commissione propone nuove attività

Solitamente sono previsti due incontri, organizzati dalla scuola primaria "San Giorgio": il primo si svolge a novembre e coinvolge tutti i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia "Garibaldi"; il secondo, programmato ad aprile, è destinato a tutti i bambini iscritti alle future classi prime della scuola primaria "San Giorgio".

Raccordo tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Questa attività è rivolta agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e mira a offrire una prima conoscenza della scuola secondaria "G. A Traversi", con i suoi spazi e le sue modalità organizzative. Gli studenti della scuola primaria, nel corso di una mattina, effettuano una visita alla scuola secondaria e partecipano ad alcune attività laboratoriali.

LETTURE IN BIBLIOTECA

Questa attività è condotta in collaborazione con la Medateca (la biblioteca di Meda) e coinvolge gli alunni dei tre plessi. L'intervento, che prevede una visita alla biblioteca, è volto a promuovere la lettura sia come strumento di arricchimento culturale, ma anche come stimolo alla fantasia e fonte di piacere personale. Al tempo stesso, il progetto intende permettere agli studenti, anche ai più piccoli, di conoscere gli spazi fisici della biblioteca; agli studenti della primaria e della secondaria di primo grado è inoltre chiarita l'organizzazione del prestito.

Scuola dell'infanzia. Tutti i bambini si recano alla Medateca, una sezione alla volta. Le attività proposte agli alunni hanno l'obiettivo di sviluppare la loro capacità di ascolto, di attenzione e concentrazione. I piccoli sono avvicinati alla visione e alla lettura di libri, che imparano ad usare in modo corretto e rispettoso.

Scuola primaria. Le visite alla Medateca riguardano gli alunni delle classi quarte, durante gli incontri, tenuti da personale specializzato, gli alunni sono coinvolti in alcune letture animate.

Scuola secondaria di primo grado. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi prime. Gli incontri per la scuola secondaria intendono stimolare la curiosità degli studenti per i vari generi narrativi, alla scoperta di storie più vicine alla loro sensibilità; oltre che le procedure per il prestito, ai ragazzi è chiarita anche la procedura per la consultazione del catalogo on-line di libri e DVD, che è gestito grazie a postazioni informatiche.

La mostra del libro usato

Nel contesto della promozione della lettura deve essere inserita anche un'altra iniziativa: la **mostra mercato del libro usato**, che si tiene sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria di primo grado. La mostra è organizzata con la collaborazione del Comitato Genitori.

In una fase preliminare, i docenti chiedono agli alunni di selezionare, tra i libri che hanno a casa, quelli che intendono destinare all'evento. È poi allestita la mostra, che è visitata da tutti gli studenti dei plessi, accompagnati dai loro insegnanti. Il prezzo dei libri è simbolico e il ricavato della vendita è utilizzato per l'acquisto di materiale didattico.

ATTIVITÀ SPORTIVE

La didattica tradizionale ha spesso valorizzato un approccio puramente teorico alle discipline, per consolidare negli studenti un metodo di studio efficace e l'acquisizione di conoscenze indispensabili alla formazione dell'individuo. Negli ultimi anni è stata invece strutturata una didattica che prevede anche momenti operativi e laboratoriali e favorisce l'apprendimento attraverso il fare. Ma non basta: l'IC organizza una serie di attività di carattere sportivo, nella consapevolezza che anch'esse contribuiscono al benessere dello studente e hanno una forte valenza educativa.

Scuola primaria. Sono previsti interventi da parte di esperti del CONI e di responsabili di società sportive molto impegnate sul territorio. Questi progetti sono finalizzati a incrementare l'abilità motorie dei bambini e la loro capacità di collaborare in modo corretto e rispettoso.

Scuola secondaria. Ogni anno, al Centro Sportivo Comunale, sono realizzati importanti appuntamenti, a cui partecipano tutti gli allievi della scuola:

- la gara di corsa campestre, d'inizio anno scolastico, generalmente nel mese di novembre;
 - i campionati d'Istituto di atletica leggera, di fine anno scolastico, generalmente nel mese di maggio, con svolgimento di gare di corsa, getto del peso, salto in lungo e staffetta.
- Due tra i laboratori del giovedì¹⁰ sono dedicati allo sviluppo di abilità motorie e sportive:
- il laboratorio di nuoto, che si tiene presso la piscina comunale di Seregno;
 - il laboratorio di altra attività sportiva.

10 Per un approfondimento sui laboratori attivati nella scuola secondaria di primo grado, cfr. paragrafo 10: "Didattica attiva, laboratoriale e individualizzata.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il percorso di crescita di ogni alunno non può concretizzarsi in via esclusiva nell'acquisizione di saperi e competenze, che pure sono fondamentali. Frequentando la scuola primaria e la secondaria di primo grado, gli alunni affrontano l'esperienza della maturazione e del cambiamento: un processo di trasformazione che coinvolge il loro aspetto fisico, ma anche lo sviluppo della loro personalità.

Affinché ogni studente possa affrontare questo delicato cammino nel modo più sereno, l'IC attua una serie di interventi che riguardano l'educazione alla salute. Questi progetti promuovono il concetto di "benessere" e supportano l'adozione di uno stile di vita sano (a partire dalle abitudini alimentari); in una fase successiva, presentano ai ragazzi anche alcune procedure da seguire in caso di emergenza (primo soccorso). "Benessere", insomma, come "stare bene con se stessi" e "stare bene con gli altri", secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Scuola primaria. È attuato un progetto di educazione alimentare, denominato "**frutta nelle scuole**"; l'iniziativa è promossa dall'UE ed è gestita dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze, quarte e quinte; si pone l'obiettivo di incrementare il consumo di frutta e verdura, promuovendo una corretta alimentazione sin dall'infanzia.

In base a un calendario stabilito, la scuola riceve frutta o verdura da distribuire agli alunni delle classi interessate; questi alimenti sono consumati durante l'intervallo del mattino.

Sono inoltre previste azioni didattiche, realizzate con il supporto di personale qualificato, per fornire ulteriori spunti di riflessione ed esperienze formative con lo scopo di motivare maggiormente i bambini al consumo della frutta e della verdura.

Scuola secondaria. L'educazione alla salute si articola in due interventi: **primo soccorso e prevenzione al tabagismo**.

Il progetto dedicato al **primo soccorso**, che coinvolge le classi terze, è realizzato con i volontari dell'A.V.I.S. di Meda; è volto a presentare agli studenti le norme di primo intervento, da attuare in caso di emergenza. I volontari illustrano alcune semplici procedure che possono essere messe in pratica prima dell'arrivo dei soccorsi e condividono indicazioni per reagire in modo corretto di fronte a situazioni critiche.

Sono organizzati due incontri, di due ore ciascuno: il primo è di carattere teorico, mentre il secondo prevede un approccio pratico, con l'uso di un manichino e la simulazione di un primo intervento.

La salute e il benessere passano anche attraverso la prevenzione delle dipendenze. Sempre nell'ambito dell'educazione alla salute, la scuola secondaria "Traversi" prevede un intervento che mira alla **prevenzione del tabagismo**. L'iniziativa è condotta con il supporto della L.I.L.T., la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Gli esperti chiariscono le pericolose conseguenze del fumo sulla salute; sottolineano la funzione primaria dell'alimentazione, per prevenire gravi malattie e migliorare la qualità della vita. Il progetto coinvolge anche altri aspetti della crescita: favorisce l'analisi e la riflessione su di sé, promuovendo una maggiore consapevolezza delle problematiche adolescenziali. Gli esperti incoraggiano gli studenti a confrontare le proprie esperienze; si soffermano sulla diffusione delle dipendenze, sui bisogni e sulle motivazioni che portano a iniziare a fumare.

È previsto un incontro di due ore per tutti gli alunni delle classi seconde. Durante questi incontri, gli esperti della LILT, oltre a sottolineare i danni provocati dal fumo, analizzano i messaggi pubblicitari

che, soprattutto in passato, sono stati utilizzati dalle grandi multinazionali del tabacco per promuovere il consumo di sigarette.

PROTEZIONE CIVILE

L'IC di via Cialdini, con la collaborazione della Protezione Civile di Meda, realizza diversi interventi finalizzati alla conoscenza delle caratteristiche e della conformazione naturale del territorio brianzolo. I progetti intendono puntare l'attenzione sull'incidenza di alcuni fattori di rischio, ma anche sulle strategie che possono essere messe in atto ai fini della prevenzione e di una maggiore sicurezza. Non sono trascurati nemmeno alcuni aspetti relativi ai cambiamenti climatici in atto e alle loro conseguenze.

Nella scuola primaria. Gli alunni delle classi quarte incontrano i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare gli alunni alla cultura della previsione e della prevenzione dei rischi; i bambini sono invitati a riflettere sul concetto di sicurezza e sull'importanza del rispetto per l'ambiente.

Nella scuola secondaria. Tutte le classi prime della scuola secondaria partecipano al progetto "**Strada 2.0 - Strategia di Adattamento al cambiamento climatico**". Il progetto, promosso da Regione Lombardia, in collaborazione con la Provincia di Monza e della Brianza e con l'Ufficio Territoriale Scolastico, punta a chiarire le strategie di adattamento dell'ambiente al cambiamento climatico, riflettendo al tempo stesso sulle conseguenze di questo complesso fenomeno.

I PROGETTI ORIZZONTALI

A - PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SPETTACOLI TEATRALI

A tutti i bambini della Scuola dell'infanzia sono proposti spettacoli teatrali, scelti dalle educatrici e realizzati da compagnie specializzate. Queste rappresentazioni sono adeguate all'età dei piccoli spettatori e intendono favorire e facilitare la loro crescita affettiva, cognitiva ed espressiva.

PROGETTO PSICOMOTORIO

FINALITA': Facilitare nei bambini i processi di comunicazione, creatività e operatività.

OBIETTIVI: Sviluppare le competenze di comunicazione e la capacità di esprimersi. Favorire la creatività, intesa come capacità di utilizzare le proprie risorse dinamiche, espressive e gestuali in modo originale e creativo. Ampliare la conoscenza, intesa come appropriazione progressiva della realtà delle relazioni spazio-temporali e oggettuali.

METODOLOGIA E STRUMENTI: All'interno di ogni lezione si prevede un percorso pedagogico in cui il bambino sperimenta differenti luoghi e materiali, predisposti secondo un itinerario che riproduce

il modello naturale dei processi di conoscenza: azione, emozione, trasformazione e rappresentazione.

DESTINATARI: Tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

LABORATORIO MUSICALE

FINALITA': Introdurre il bambino alla comprensione del mondo sonoro e del linguaggio musicale, rendendolo capace di servirsi di questa tipologia di linguaggio.

OBIETTIVI: Sviluppare l'attenzione, la percezione e l'orientamento, ma anche la concentrazione, la codificazione, la decodificazione e le capacità imitative e logiche. Educare all'ascolto.

METODOLOGIA E STRUMENTI: Esercizi su parametri del suono, ritmo e movimento, educazione della voce. Uso di strumenti didattici a percussione. Ascolto di semplici brani musicali.

DESTINATARI: tutti i bambini del penultimo anno della scuola dell'infanzia.

B - PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La realizzazione di progetti e iniziative nella scuola primaria mira a integrare la programmazione didattica, anche alla luce delle profonde trasformazioni che coinvolgono la società sul piano culturale, scientifico e tecnologico.

Gli obiettivi dei progetti possono essere riassunti come segue:

- avvicinare gli alunni alle realtà culturali che possono essere incontrate anche al di fuori dell'ambiente scolastico, considerando le interazioni tra parola (orale e scritta), immagini, suoni, tecnologia e scienza;
- introdurre gli alunni alla conoscenza del contesto cittadino, nelle sue caratteristiche sociali e istituzionali;
- introdurre in modo sistematico l'approccio alle nuove tecnologie e ai più recenti strumenti di comunicazione e interazione con il mondo esterno.

SPETTACOLO TEATRALE IN LINGUA INGLESE

FINALITÀ: potenziare la conoscenza e la comprensione della lingua inglese.

ORGANIZZAZIONE: gli alunni assistono a uno spettacolo teatrale, tenuto all'interno della scuola primaria da attori madrelingua.

DESTINATARI: gli studenti delle classi quarte e quinte.

PROGETTO "EDUCAZIONE AMBIENTALE"

Il progetto è realizzato in collaborazione con il Consorzio Parco della Brughiera Briantea.

OBIETTIVI: conoscere il territorio nei suoi aspetti naturalistici, culturali e storici; sensibilizzare gli alunni al rispetto e alla tutela dell'ambiente.

DESTINATARI: tutti gli studenti della scuola primaria.

MODALITA' ORGANIZZATIVE: l'attuazione del progetto prevede uno o due incontri in classe su temi relativi all'ambiente. È poi effettuata un'uscita didattica, con accompagnatori esperti e qualificati.

PROGETTO DI LINGUA TEDESCA

OBIETTIVI: informare e sensibilizzare gli alunni allo studio della lingua tedesca.

DESTINATARI: gli alunni delle classi quinte.

MODALITA' ORGANIZZATIVE: è realizzato un incontro per ogni classe, condotto dalla docente di lingua tedesca della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo.

C - PROGETTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTO LINGUA STRANIERA

Il nostro Istituto assegna particolare rilievo allo studio delle lingue straniere, divenute sempre più importanti nella società contemporanea e nell'Unione Europea; per questo ha elaborato un **progetto integrato**, che offre agli alunni diverse opportunità di apprendimento.

Il Progetto Lingua Straniera della nostra Scuola è articolato in vari settori.¹¹

Lingua curricolare

La lingua studiata in tutte le classi è **l'inglese**. L'obiettivo generale è mettere gli alunni, alla fine del triennio, in condizione di sostenere una conversazione in lingua, su argomenti di vita quotidiana. Il metodo adottato è di tipo comunicativo in situazioni reali, alla luce dei livelli individuati nel *Framework* del quadro di riferimento europeo.

Seconda lingua straniera

Per garantire una conoscenza maggiore delle lingue straniere, è proposto anche lo studio dello **spagnolo** o del **tedesco**.

Per **integrare** e **sviluppare** l'obiettivo iniziale (che è quello di una lingua comunicativa), sono state programmate alcune attività collaterali:

- **utilizzo degli strumenti multimediali** per l'apprendimento della lingua;
- **teatro in lingua inglese e spagnola**, tenuto nella scuola da compagnie specializzate in proposte teatrali didattiche (uno spettacolo ogni anno, per tutte le classi);
- la scuola offre agli alunni la possibilità di sostenere un esame per ottenere una **certificazione** riconosciuta a livello internazionale, che attesta l'effettivo apprendimento della lingua (tale diploma è valido come credito formativo nella prosecuzione degli studi e può essere certificato da Enti riconosciuti; il costo dell'esame è a carico delle famiglie)¹².

11 Per il progetto "Clil Excellence / Eccellenza Clil" nella scuola secondaria di primo grado, cfr. in questo stesso paragrafo la sezione: "I progetti linguistici".

12 Per ulteriori approfondimenti, cfr. il paragrafo 10: "Didattica attiva, laboratoriale e individualizzata", sezione "Certificazioni di lingua straniera".

PROGETTO ORIENTAMENTO

La scelta della scuola superiore rappresenta, per gli studenti delle classi terze e per le loro famiglie, un momento fondamentale: segna il passaggio a una nuova fase della vita e della crescita, ma determina in misura rilevante anche il futuro dei ragazzi. La definizione del percorso scolastico al termine del primo ciclo di istruzione non può essere frutto di una decisione estemporanea; non può nemmeno essere basata soltanto su considerazioni legate alla distanza dell'Istituto o alla presenza di compagni e amici. Al contrario, questa scelta deve essere effettuata in modo ragionato e consapevole: comporta che gli studenti abbiano acquisito adeguata conoscenza delle proprie abilità e delle proprie attitudini. La decisione finale è il frutto di un percorso impegnativo, volto all'acquisizione di competenze autovalutative sempre più complesse per gli alunni. Per questa ragione i contenuti del progetto di orientamento della scuola "Traversi" sono articolati sull'intero triennio:

- classi prime: conoscenza dell'ambiente scuola (spazi, regole, persone), conoscenza di se stessi, organizzazione dello studio;
- classi seconde: conoscenza del mondo del lavoro e della organizzazione scolastica; avvio alla acquisizione e all'applicazione del metodo di lavoro;
- classi terze: la scelta finale.

Il progetto raggiunge chiaramente il suo culmine nelle classi terze: ai ragazzi sono dedicati diversi interventi e iniziative, finalizzati a suscitare interessi, motivare gli alunni, guidarli e sostenerli nelle abilità che favoriscono la maturazione personale e la capacità di assumere decisioni. Le famiglie rivestono in questa circostanza un ruolo fondamentale e il loro contributo è determinante. Gli studenti e le loro famiglie sono accompagnati, nella scelta della scuola superiore, dagli insegnanti e dalle realtà istituzionali e imprenditoriali che caratterizzano il territorio.

I docenti

Nel contesto della programmazione didattica, sono proposte attività per rilevare attitudini, interessi e potenzialità dei ragazzi; sono organizzati percorsi per conoscere le risorse economiche e lavorative del territorio. Nel mese di dicembre, i Consigli di Classe compilano la scheda del Consiglio Orientativo, che è poi consegnata e discussa con le famiglie.

I docenti della commissione orientamento

Raccolgono e distribuiscono nelle classi del materiale proveniente dalle scuole superiori del territorio, inerente la strutturazione didattica dei corsi e le date dei vari open day. I docenti referenti per l'Orientamento organizzano un incontro per chiarire a tutti i genitori il valore, la struttura e la funzione del Consiglio orientativo; durante la stessa riunione, inoltre, sono presentati i contenuti della Riforma della scuola superiore, con la sintesi dei percorsi di formazione e le caratteristiche essenziali dell'offerta formativa dei vari istituti: licei, istituti tecnici, istituti professionali, IeFP.

Le scuole superiori

Ospitano gli studenti delle classi terze, nell'ambito degli stage di due giorni previsti dal progetto "Insieme in rete".

Le aziende del territorio

Propongono visite guidate ai ragazzi, per sviluppare la conoscenza della vocazione economica e produttiva di Meda e della Brianza. Il progetto, denominato "La scuola nell'azienda – I giovani e il

mondo del lavoro”, si avvale della collaborazione della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro d'Italia.

A - PROGETTO “INSIEME IN RETE”

Questo progetto comporta la partecipazione degli studenti delle classi terze ad uno stage negli istituti superiori e centri di formazione professionale del territorio.

L'obiettivo principale è far vivere agli alunni la realtà della scuola superiore, mediante un primo approccio con un contesto didattico e formativo differente rispetto a quello cui sono abituati. I ragazzi, durante gli stage, partecipano a varie attività e hanno l'opportunità di conoscere una tipologia di scuola vicina ai loro interessi. Inoltre, iniziano a familiarizzare con alcune dinamiche degli istituti prescelti, approfondendo l'aspetto operativo e organizzativo della scuola superiore.

La scuola capofila del progetto è l'Istituto “Majorana”, di Cesano Maderno.

Il progetto si svolge nel primo quadrimestre e prevede una fase preliminare: i coordinatori delle classi terze raccolgono le indicazioni degli alunni in merito alla scuola che vorrebbero visitare; sulla base di questi dati, i responsabili del progetto formano i gruppi destinati alle varie scuole.

Le attività negli istituti superiori sono organizzate secondo le seguenti modalità:

- gli studenti partecipano in gruppo a specifiche attività didattiche e di laboratorio, volte a presentare la tipologia di scuola che hanno scelto di conoscere;
- le attività prevedono anche l'inserimento di gruppi di 5 / 6 stagisti nelle classi, per vivere l'atmosfera quotidiana delle lezioni. Ogni gruppo è seguito da uno studente tutor, individuato dai docenti dell'istituto superiore.

B - PROGETTO “LA SCUOLA NELL'AZIENDA: I GIOVANI E IL MONDO DEL LAVORO”

Il progetto è realizzato in collaborazione con la “Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia - Consolato provinciale di Monza e Brianza”; comporta la visita guidata degli alunni delle classi terze ad aziende medesi o comunque a impianti produttivi del tessuto industriale locale.

Queste visite hanno lo scopo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, favorendo il confronto con una realtà fondamentale nella vita di ogni persona e stimolando al tempo stesso il riconoscimento di alcune attitudini o aspirazioni personali.

Gli alunni raggiungono la sede di alcune aziende che hanno dato la loro disponibilità al progetto e qui affrontano una visita guidata attraverso le varie fasi nella produzione di merci o beni. Prima che la visita sia effettuata, i Maestri del Lavoro incontrano gli studenti delle classi terze, per illustrare loro come è cambiato il lavoro nel corso del XX secolo; i Maestri chiariscono inoltre agli studenti quali sono le principali attitudini e competenze richieste oggi dalle più importanti aziende. Al termine delle visite, agli alunni è proposto di realizzare un tema dedicato alle impressioni ottenute in merito al mondo del lavoro. Le opere ritenute più significative sono premiate nel corso di un'apposita cerimonia, organizzata dai Maestri del Lavoro.

Le uscite sono solitamente realizzate tra gennaio e febbraio e sono intese come un corollario a tutte le iniziative di orientamento realizzate nella prima parte dell'anno. La premiazione del concorso per il miglior tema si svolge invece nel mese di maggio.

USO SICURO DEL WEB

OBIETTIVI: sviluppare la consapevolezza delle possibilità, dei limiti e dei rischi connessi all'utilizzo delle tecnologie in rete.

DESTINATARI: tutti gli ordini di classi della scuola secondaria.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE: ogni classe partecipa a un incontro con un esperto. È prevista la somministrazione di questionari finalizzati alla conoscenza delle modalità con cui i ragazzi vivono la quotidianità in rete.

PARTNER COINVOLTI: "Telefono azzurro" per interventi sulle classi prime; associazione "Icaro" per le classi seconde e terze.

Il progetto prevede anche un incontro serale con i genitori degli alunni, durante il quale gli esperti dell'associazione "Icaro" restituiscono i dati raccolti con i questionari e accompagnano i genitori in una loro lettura.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Si tratta di una proposta che mira ad avvicinare i ragazzi alle regole della vita democratica; intende inoltre avviare un ulteriore canale di comunicazione con l'Amministrazione Comunale, per condividere problemi e bisogni di carattere scolastico, ricreativo, sociale, ambientale dei più giovani.

OBIETTIVI:

- **PER I RAGAZZI:** consentire un'esperienza diretta delle regole che governano la vita democratica, nella città e nella scuola; favorire lo sviluppo della coscienza civica, attraverso una partecipazione più concreta e attiva alla vita cittadina; sostenere lo sviluppo del senso critico, attraverso l'esercizio dei propri diritti e l'osservazione delle diverse realtà sociali, politiche e culturali;
- **PER LA SCUOLA:** favorire una sempre più larga collaborazione tra tutte le scuole dell'obbligo, per coordinare l'attività educativa e l'offerta formativa; consentire la strutturazione della programmazione didattico-educativa intorno ad un soggetto più concreto: un ragazzo inserito nel contesto del suo paese; incentivare lo sviluppo di una didattica attiva, attenta agli aspetti formativi del curricolo;
- **PER LA CITTA':** offrire l'occasione della crescita di un più intenso scambio fra mondo della scuola e società civile; consentire agli amministratori di ascoltare il parere dei giovani; sviluppare una rete di relazioni e scambi culturali con altri paesi, unendo le risorse delle singole scuole e quelle del Comune.

DESTINATARI: gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono coinvolti come elettori e come candidati nelle attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi; gli alunni dell'ultimo biennio della scuola primaria contribuiscono al progetto come futuri partecipanti al Consiglio Comunale dei Ragazzi (C.C.R.), effettuando visite ai vari uffici comunali;

MODALITÀ ORGANIZZATIVE: all'interno di momenti strutturati delle attività scolastiche, con il coordinamento di alcuni docenti, si svolgono le varie fasi operative che conducono all'individuazione degli alunni che faranno parte del C.C.R.: assemblee di classe per l'elezione di due rappresentanti; assemblea di Istituto dei rappresentanti di classe, per l'elaborazione di proposte e la formazione di liste; campagna elettorale nelle classi; votazione di sette rappresentanti che, con i sette eletti dalla scuola media "Anna Frank", formeranno il C.C.R.; proclamazione degli eletti. Le elezioni si tengono ogni tre anni.

TEMPI: le assemblee e la formazione delle liste è effettuata nel primo quadrimestre; il calendario delle attività è concordato con gli esponenti del Consiglio Comunale di Meda.

INIZIATIVE CULTURALI

Sono momenti di riflessione e di arricchimento culturale, volti a promuovere e sensibilizzare anche competenze civiche e sociali.

Si concretizzano in:

- conferenze di approfondimento su tematiche di cultura e di attualità;
- incontri in cui gli studenti presentano ad amici e genitori i loro lavori più significativi (mostre, rappresentazioni teatrali, esecuzioni musicali, canti, ecc.); questa tipologia di attività si realizza ad esempio in due occasioni di scuola aperta: la festa di Natale e la festa di fine anno scolastico;
- mercato del libro usato per ragazzi, a cura del Comitato Genitori;
- interventi di promozione della realtà locale; in questo ambito riveste un ruolo molto significativo la partecipazione alla "Festa del Volontariato". Questo evento è organizzato dal Comune di Meda per far conoscere alla cittadinanza le numerose associazioni di volontari attive sul territorio;
- partecipazione a iniziative benefiche e manifestazioni civili;
- interventi da parte di esperti su temi legati al mondo contemporaneo (uso sicuro del web, alimentazione).

VACANZE-STUDIO

La scuola favorisce soggiorni estivi di studio all'estero.

10. Ampliamento dell'offerta formativa: didattica attiva, laboratoriale e individualizzata

L'IC pianifica e realizza una serie di interventi destinati all'ampliamento dell'offerta formativa: sono attività di arricchimento, offerte dalla scuola agli alunni, ma anche iniziative proposte da Enti, Associazioni e realtà culturali presenti sul territorio.

1 – Scuola primaria

Nella scuola primaria, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'organico potenziato, sono organizzate attività laboratoriali volte allo sviluppo, al consolidamento, al recupero e al sostegno.

I laboratori, realizzati all'interno della classe o a classi aperte, sono strutturati in gruppi di livello. L'obiettivo è aiutare i bambini a consolidare e a sviluppare competenze cognitive e abilità logiche e linguistiche. I gruppi di livello, inoltre, permettono di differenziare i percorsi e di costruire interventi basati sui bisogni degli alunni e calibrati sulle loro capacità.

Le classi aperte offrono agli alunni un'occasione di socializzazione e di integrazione con ragazzi provenienti da altre classi e la possibilità di interagire con docenti diversi e quindi confrontarsi con diverse modalità comunicative e operative; i gruppi di livello consentono di potenziare abilità già acquisite o di svilupparne altre.

Sono inoltre progettate azioni di recupero individualizzate, oppure calibrate sulle necessità della classe: sono progetti di alfabetizzazione e di integrazione, di studio assistito e di sostegno, con un percorso finalizzato a rafforzare le conoscenze, a potenziare le capacità, a fornire strategie e a consolidare abilità di base.

LA CERTIFICAZIONE DI LINGUA INGLESE

L'Istituto Comprensivo di Via Cialdini propone da anni ai suoi studenti alcune certificazioni internazionali per le lingue straniere.

MOVERS (Young Learners English) : Fa sempre parte degli esami dell'università di Cambridge ma si rivolge agli alunni tra i 7 e gli 11 anni. È il primo gradino per ottenere una certificazione. È un buon trampolino di lancio che abitua i giovani studenti ad un metodo di studio della lingua inglese serio e divertente nello stesso momento. È proposto ai giovani alunni della classe quinta della scuola primaria.

2 – Scuola secondaria di primo grado

La principale attività di arricchimento dell'offerta formativa consiste nella realizzazione delle attività laboratoriali, esse sono attività che completano il curriculum. Gli obiettivi e le finalità dei laboratori sono strettamente connessi agli obiettivi curricolari delle diverse discipline. Durante le attività laboratoriali si sperimenta una didattica attiva. I laboratori si attuano nella scuola secondaria di primo grado. Si svolgono per classi aperte il 5° e 6° spazio di ogni giovedì. Come già detto l'organizzazione e i contenuti delle attività laboratoriali sono strettamente connessi con il

curricolo di Istituto e con le competenze definite dalle indicazioni nazionali. In fase di assegnazione dei laboratori agli studenti, i referenti si impegnano ad assecondare, per quanto possibile, i desideri espressi dai ragazzi, alla luce anche delle loro attitudini.

Proprio perché i laboratori sono parte integrante di una didattica attiva e concorrono ad approfondire alcuni ambiti del curricolo, sono sottoposti a valutazione da parte degli insegnanti.

Didattica attiva e individualizzazione del curricolo

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DIDATTICA ATTIVA LABORATORIALE	ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO	ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E RECUPERO
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	Giornalino della scuola Attività di scrittura Analisi film e narrazione	Corso di latino	Corsi di recupero in italiano Percorsi individualizzati
COMPETENZE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA (digitale)	Laboratorio scientifico	Certificazioni Ecdl	Corsi di recupero in matematica. Percorsi individualizzati
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Giochi linguistici in spagnolo e tedesco	Certificazione di lingua inglese: KET – PET Certificazione di lingua tedesca: FIT1/FIT 2 Certificazione di lingua spagnola: DELE	Corsi di recupero in lingua inglese
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI	Laboratorio di ed. fisica Corso di nuoto		
	Laboratorio di chitarra		
	Laboratori artistico - musicali		
	Laboratori artistico - manipolativi		
	Laboratori artistici		

I laboratori sono diversificati sulla base dei bisogni degli alunni: si segnalano, per esempio, i laboratori per le certificazioni linguistiche e informatiche e quelli collegati al potenziamento di specifiche abilità.

Queste attività sono pianificate con attenzione e realizzate con procedure che fanno parte ormai della tradizione organizzativa della scuola; queste iniziative si svolgono in un contesto di classi aperte e prevedono la creazione, da parte dei docenti, di gruppi di studenti accomunati dalle medesime esigenze didattiche o attitudini personali.

L'individualizzazione del curriculum, oltre che nelle attività di recupero in itinere, gestite dal singolo insegnante in classe, si sostanzia anche nella realizzazione di **corsi recupero e potenziamento** pomeridiano in italiano, matematica e inglese. I corsi sono organizzati secondo la modalità delle classi aperte per gruppi omogenei di livello e programmati per raggiungere specifici obiettivi didattici. I corsi pomeridiani sono sistematicamente monitorati tramite un test in ingresso e un test in uscita. Per il potenziamento delle competenze l'IC prevede anche corsi pomeridiani per le classi terze di latino. Attraverso questa serie di interventi può essere sviluppata una didattica realmente individualizzata.

LE CERTIFICAZIONI DI LINGUA STRANIERA

Attualmente la preparazione per tali certificazioni avviene durante i laboratori del giovedì mattina e coinvolgono lo studente per un intero anno scolastico. Al termine del percorso l'allievo può affrontare l'esame che certificherà il livello linguistico raggiunto.

Che cosa è una certificazione?

Esistono diversi Enti certificatori per le diverse lingue straniere. Tali istituti, accreditati ai Ministeri per l'Istruzione dei loro paesi, rilasciano certificati che testimoniano il livello di conoscenza linguistica effettivamente raggiunto, riconosciuto a livello internazionale.

L'allievo intraprende un percorso di studio e acquisisce un metodo di studio della lingua straniera che abbraccia tutte le abilità (skills): dal parlato allo scritto, dall'ascolto alla lettura. È dunque un tuffo completo nella lingua.

Tutte le lingue studiate nella nostra scuola (inglese, tedesco, spagnolo) offrono la possibilità di acquisire tali certificazioni.

A - CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE

Certificazione University Cambridge. Certificazioni proposte:

Il **Cambridge ESOL**, dipartimento dell'Università di Cambridge che si occupa degli esami di lingua, rilascia dal 1913 certificazioni della competenza nella lingua inglese, attualmente riconosciute dal Governo e dal Ministero Britannico e dalla QCA (Qualification and Curriculum Authority), oltre che

da numerose istituzioni e governi a livello internazionale. Gli esami proposti nella nostra scuola sono quelli di **General English** (lingua per scopi generali) a livello A1/A2/B1.

Key English Test - Livello A2: Il Cambridge Key English Test costituisce il primo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Inserito a livello A2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, è un esame elementare che valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata ad un livello di base.

Considerato il primo passo ideale per conseguire ulteriori e maggiori qualificazioni nella lingua inglese, rappresenta un livello di conoscenza della lingua utile e sufficiente per viaggiare nei paesi anglofoni. Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto da ESOL Examination dell'Università di Cambridge e consegnato un rapporto sugli esiti di tutte e tre le prove, molto utile per la preparazione degli esami successivi, come il Preliminary English Test.

Key Test si rivolge a quegli studenti che hanno acquisito conoscenze di base della lingua inglese necessarie e sufficienti per viaggiare in paesi stranieri. Superare questo esame indica che il candidato è in grado di comprendere i punti principali di testi elementari, di comunicare nella maggior parte delle situazioni note e di comprendere brevi notizie standard e semplici indicazioni verbali. Adatto agli alunni che hanno una buona conoscenza della lingua inglese della classe seconda e terza.

PET: si rivolge a quegli studenti che hanno acquisito una solida conoscenza della lingua a livello A2 nei primi due anni della scuola secondaria di primo grado (ad esempio hanno già la certificazione di livello A2 di tipo "Key Test") e vogliono cimentarsi in un'avventura linguistica che li porterà al livello successivo: B1. Il percorso è impegnativo ma di grande soddisfazione sia per gli studenti che per gli stessi insegnanti.

B - CERTIFICAZIONE DI LINGUA SPAGNOLA

L'Istituto Cervantes, in nome del Ministero de Educación, Cultura y Deporte, conferisce i Diplomi DELE (Diploma Español Lengua Extranjera) che sono titoli ufficiali che accreditano il grado di competenza e dominio della lingua spagnola.

Il Diploma "B1 ESCOLAR" è destinato a studenti che hanno un'età compresa tra i 12 e i 17 anni. Certifica il livello B1 ma utilizza contenuti adattati a un pubblico scolastico. Accredita la capacità dei ragazzi di comprendere e reagire in modo adeguato di fronte a situazioni della vita quotidiana e comunicare desideri e necessità in forma essenziale. Il diploma Dele B1 certifica che il candidato ha già un considerevole livello di spagnolo che lo pone lievemente in cima alla categoria di principiante.

L'esame consiste in differenti prove:

Gruppo 1: Comprensión de lectura (40 minuti) e expresión escrita (50 minuti)

Gruppo 2: Gramática y vocabulario (40 minuti)

Gruppo 3: Comprensión auditiva (30 minuti) e expresión e interacción oral (10 minuti)

Si richiede la qualifica di APTO (idoneo) in ognuno dei gruppi di prove.

C - CERTIFICAZIONE DI LINGUA TEDESCA

Fit in Deutsch 1

Il FIT in Deutsch 1 è un esame di certificazione di conoscenza della lingua tedesca che corrisponde al livello A1 del Quadro Comune Europeo di riferimento.

Tale certificazione è rilasciata dal Goethe Institut che è l'ente nazionale tedesco per la diffusione della lingua e della cultura tedesca nel mondo, nonché l'Ente Certificatore per la lingua tedesca riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La certificazione di tedesco:

- Apre le porte a interessanti sbocchi professionali
- È una qualifica che valorizza e distingue il curriculum

Il certificato del Goethe Institut:

- Risponde ai criteri fissati dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (livelli A1-C2)
- È accreditato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
- È riconosciuto a livello internazionale
- È garanzia di qualità: il Goethe Institut è membro dell'ALTE, "Association of Language Testers in Europe"
- Permette di ottenere crediti formativi per la scuola e per l'università

Il test è basato sulle quattro abilità linguistiche che sono l'ascolto, la lettura, la scrittura e il parlato.

Fit in Deutsch 2

Scopo del laboratorio è potenziare le competenze linguistiche per arrivare a raggiungere gli obiettivi previsti dal livello A2 della scala di valutazione a sei livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

In particolare, superando l'esame di certificazione l'alunno dimostra di saper:

- capire e usare frasi ed espressioni comuni ricorrenti;
- farsi capire in situazioni comuni, in cui si scambiano informazioni relative ad ambiti familiari e quotidiani;
- descrivere con frasi semplici la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante;
- gestire situazioni che abbiano a che fare con i bisogni immediati.

Quanto alla metodologia, lo studente è invitato a prendere coscienza dei ragionamenti che sono alla base del suo apprendimento, e incoraggiato a trovare di volta in volta strategie efficienti per la risoluzione dei quesiti che compongono le singole parti dell'esame. Ci si propone, inoltre, di affinare i meccanismi di autocorrezione, nell'ambito di un insegnamento che miri a rendere lo studente attivo, consapevole e sempre più autonomo nell'apprendimento.

LA CERTIFICAZIONE ECDL

L'Istituto Comprensivo di Via Cialdini organizza attività di preparazione al conseguimento della certificazione ECDL (European Computer Driving License). Così come i corsi di preparazione agli esami per la certificazione linguistica, anche questi corsi si svolgono nell'ambito dei laboratori a classi aperte del giovedì.

In Italia, la ECDL è conosciuta anche con il nome di "Patente informatica ECDL", oppure "Patente europea del computer". Questa certificazione è riconosciuta internazionalmente e prova che il suo titolare conosce i principi fondamentali dell'informatica e possiede le capacità necessarie per usare con cognizione di causa un computer e i principali programmi applicativi.

CORSI DI RECUPERO

La scuola secondaria di primo grado "G. A. Traversi" organizza dei corsi per alunni che abbiano mostrato difficoltà in alcune discipline. Questi corsi riguardano italiano, matematica, inglese e sono finalizzati al recupero di specifiche abilità e competenze. Gli incontri si tengono il martedì pomeriggio, in orario extrascolastico e sono tenuti da insegnanti della scuola secondaria. Gli alunni indirizzati a questi corsi sono individuati al termine del primo quadrimestre dai docenti del Consiglio di Classe, sulla base delle prove somministrate e degli esiti conseguiti. Gli incontri si tengono nel secondo quadrimestre; ogni corso prevede dieci lezioni di un'ora e mezza.

Per ciascun ordine di classi (prime, seconde, terze) è prevista una differente materia nell'ambito della quale si tengono i corsi. I vari gruppi comprendono un numero limitato di studenti: in questo modo gli insegnanti possono effettuare interventi efficaci, prestando attenzione alle difficoltà di ogni alunno. Per ogni disciplina sono individuati specifici obiettivi di recupero, elaborati anche sulla base dei bisogni emersi. Come previsto da uno specifico progetto di miglioramento, a partire dall'a.s. 2015/16 gli alunni iscritti ai corsi di recupero affrontano un test di ingresso per verificare la situazione di partenza; al termine dell'intervento svolgono un secondo test, che permetterà ai docenti di misurare oggettivamente i progressi compiuti. Gli esiti sono tabulati ed elaborati dall'insegnante responsabile del monitoraggio delle azioni di miglioramento.

PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

Nell'ambito del progetto di alternanza scuola – lavoro, è proposta un'attività di doposcuola pomeridiano che si tiene il martedì pomeriggio. Questo intervento è realizzato da studenti delle scuole superiori, a cui sono affidati uno o due alunni. Allo studio pomeridiano guidato sono indirizzati gli studenti che necessitano di un sostegno anche motivazionale; la metodologia utilizzata è quella denominata "peer to peer", che prevede la strutturazione di un rapporto "tra pari". L'attività è realizzata con la supervisione di un docente tutor della scuola secondaria di primo grado.

CORSO DI LATINO

Questo corso è destinato agli alunni delle classi terze e intende avviare i ragazzi allo studio del latino, fornendo nozioni di base che permettano la comprensione di alcuni elementi costitutivi della lingua. In particolare, il corso si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Conoscenza di alcune strutture morfosintattiche della lingua;
- Capacità di eseguire semplici traduzioni dal latino all'italiano e dall'italiano al latino;
- Capacità di rilevare somiglianze e differenze tra italiano e latino.

Nella presentazione degli argomenti è fatto costante riferimento alle conoscenze possedute dai ragazzi in relazione alle strutture della lingua italiana, così da alternare lezioni frontali, dedicate ad illustrare elementi del latino, a momenti di dialogo per stimolare la riflessione su quanto appreso e il confronto tra le due lingue. Sono proposte esercitazioni guidate, individuali e a gruppi, per l'applicazione delle conoscenze.

Il corso si tiene il martedì pomeriggio, in orario extrascolastico.

Al termine del corso è rilasciato ad ogni studente un attestato di frequenza.

11.La valutazione

Ai sensi dell'articolo 1 del Dlgs 62 / 2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti; inoltre:

- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Il presente capitolo è stato aggiornato alla luce delle recenti normative: DLGS 62 del 13 aprile 2017 e relativa nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017; DM 741 del 3 ottobre 2017; DM 742 del 3 ottobre 2017.

Valutare il processo di apprendimento significa considerare, per ogni allievo, l'effettivo raggiungimento dei traguardi formativi fissati dalla **progettazione didattica** dei Docenti e del Consiglio di Classe (o di Interclasse); significa anche delineare un profilo dello studente, che tenga conto delle competenze raggiunte, delle esperienze più significative vissute nel corso del triennio e della maturazione globale, contestualizzata rispetto al livello di partenza.

La valutazione, dunque, costituisce nella scuola un processo fondamentale, all'interno del quale si intersecano diversi aspetti:

- l'acquisizione di saperi;
- lo sviluppo di competenze che permettano allo studente di utilizzare i saperi anche in un contesto extra-scolastico;
- l'acquisizione di competenze trasversali, ottenuta anche attraverso la partecipazione a progetti e attività;
- la partecipazione a percorsi mirati di consolidamento / potenziamento, volti a recuperare o approfondire competenze legate al curriculum: si tratta di interventi quali l'alfabetizzazione, le certificazioni linguistiche, ECDL, corso di latino, corsi di recupero in alcune discipline, percorsi mirati sul metodo di studio.

Nell'ambito della valutazione, assume rilevanza fondamentale anche la formulazione del giudizio di comportamento¹³, da parte dei docenti del Consiglio di Classe; questo giudizio è correlato all'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Nel processo valutativo si possono distinguere *tre fasi*, tra loro integrate:

- **La valutazione in ingresso**; operazione tipica dell'inizio di ogni percorso formativo, che mette compiutamente a fuoco la situazione di partenza di ogni alunno, relativamente agli obiettivi educativi e didattici, agli stili cognitivi e di apprendimento e al grado di sviluppo psicofisico. In

13 Nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017

conformità con il Piano di Miglioramento che sarà attuato nel triennio 2016 – 2019, dall'a.s. 2015/16 a tutti gli studenti della scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado sono stati somministrati test di ingresso in tutte le discipline; l'esito di questi test è stato monitorato. Sono previste anche prove intermedie, da effettuare nel secondo quadrimestre, che permetteranno ai docenti di misurare sulla base di rilevazioni oggettive i progressi compiuti dagli studenti.

- La **valutazione formativa** (o in *itinere*); tenuto conto anche di eventuali percorsi individualizzati, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Pertanto, la valutazione formativa deve fornire un *feedback* all'insegnante e all'allievo, ovvero indicazioni chiare sui progressi e sulle criticità, in modo da definire attività personalizzate e calibrate. Il ruolo dell'allievo è qui molto importante, in quanto la valutazione formativa ha anche una dimensione di *autovalutazione*, nel senso che ciascuno deve essere messo in grado di capire il tipo di problema che ha davanti e gli obiettivi che deve raggiungere.

- La **valutazione sommativa**, quando giunti alla fine di un percorso didattico, si *effettua un bilancio dei risultati complessivi raggiunti dai singoli alunni*. Tale valutazione avviene sulla base di un confronto tra la situazione di partenza e quella finale di ogni studente.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La verifica dell'attività didattica è effettuata grazie a specifici momenti di osservazione; le insegnanti prendono anche in considerazione gli elaborati dei bambini. Con questi strumenti sono rilevati il livello di apprendimento degli alunni, la qualità dei rapporti instaurati con i compagni e gli adulti, le abilità acquisite. Tali verifiche periodiche consentono alle insegnanti di valutare eventuali modifiche negli interventi educativi e adeguamenti in itinere della progettazione didattica.

Ai bambini di 5 anni, nei mesi di ottobre e maggio, viene somministrato il “pacchetto di segni e disegni”: questo strumento (che nel mese di ottobre è proposto su foglio A3, mentre a maggio in A4) permette all'insegnante di valutare l'acquisizione e l'interiorizzazione di concetti logici, verbali, topologici, spaziali e corporei, che si configurano come prerequisiti per l'ingresso alla scuola primaria

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Una azione didattica efficace comprende momenti strutturati in cui verificare i livelli di apprendimento degli studenti; sono utilizzate a questo scopo osservazioni ed esercitazioni in classe, ma anche strumenti di misurazione e valutazione oggettivi.

Gli indicatori, le prove di verifica e i parametri di valutazione sono annualmente rivisti e perfezionati dai Consigli d'Interclasse, costituiti dai docenti riuniti per classi parallele; in questo modo la scuola può avvalersi di un sistema di valutazione coerente e le insegnanti possono

procedere a un confronto finale sugli apprendimenti e sulle difficoltà incontrate, valutando eventuali modifiche da apportare.

Le prove sono somministrate con cadenza bimestrale e quadrimestrale, secondo tempistiche concordate dalle insegnanti di materia.

Le verifiche *in itinere* sono svolte al termine di ogni unità di lavoro, al fine di rilevare eventuali difficoltà e, se necessario, proporre tempestivamente attività di recupero e/o di consolidamento.

Ai sensi dell'art 2 comma 1 del DLGS n. 62 e della nota MIUR 1865 DEL 10 ottobre 2017, la valutazione periodica e quella annuale degli apprendimenti sono effettuate mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi. La seguente tabella indica i criteri con cui si esplicita la valutazione delle discipline, precisando la corrispondenza tra voto, livello di apprendimento e relativo descrittore.

VOTO IN DECIMI	AGGETTIVO CORRISPONDENTE	RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI
5	Non sufficiente	Obiettivo non raggiunto	Conoscenze lacunose; mancata padronanza delle abilità e delle strumentalità di base; esposizione impropria. Scarso impegno.
6	Sufficiente	Obiettivo raggiunto in modo accettabile	Conoscenze essenziali; parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base; esposizione semplice. Impegno discontinuo.
7	Buono	Obiettivo raggiunto	Conoscenze appropriate; positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità; capacità di organizzare i contenuti appresi. Impegno adeguato.
8	Distinto	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Conoscenze approfondite; padronanza sicura delle abilità e delle strumentalità; capacità di esporre in modo efficace. Impegno costante.
9/10	Ottimo	Obiettivo pienamente raggiunto	Conoscenze approfondite ed esaustive; piena padronanza delle abilità e delle strumentalità. Capacità di rielaborazione e riflessione personale. Impegno serio e proficuo.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

La tabella che segue riporta, nella prima colonna, i descrittori sintetici utilizzati per la formulazione del **giudizio di comportamento**; nella seconda e nella terza colonna sono indicati i descrittori relativi al processo formativo e al livello globale degli apprendimenti. Si specifica che le voci dei tre descrittori non devono necessariamente corrispondere in una lettura “orizzontale” di ciascuna riga. Secondo la normativa, i descrittori del processo formativo e del livello globale degli apprendimenti dovranno *integrare* il giudizio sul comportamento.

I processi formativi considerano lo sviluppo culturale, personale e sociale di ogni allievo; focalizzano l’attenzione sull’evoluzione dell’apprendimento e non soltanto sul risultato.

Tali processi saranno valutati in base ai seguenti criteri: la partecipazione, l’interesse, l’impegno, il metodo di lavoro, l’autonomia e l’utilizzo del materiale, il rispetto delle regole, la capacità di lavorare in gruppo, di collaborare, di esprimere adeguatamente il proprio parere, di rispettare il parere altrui.

Descrittore sintetico del comportamento	Descrittore del processo formativo	Descrittore del livello globale degli apprendimenti
Comportamento corretto, responsabile e rispettoso.	Ha partecipato con vivo interesse e costante attenzione. Si è impegnato in modo serio e attivo. Sa portare a termine i lavori assegnati con rapidità e sicurezza.	Gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti. Ha ottenuto ottimi risultati.
Comportamento corretto e rispettoso.	Ha partecipato con interesse e attenzione costante. Si è impegnato in modo serio. Sa portare a termine i lavori assegnati con sicurezza e in tempi adeguati.	Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. Ho ottenuto risultati più che buoni
Comportamento vivace ma educato.	Ha partecipato con interesse discreto e attenzione alterna. Si è impegnato in modo abbastanza costante. Sa portare a termine i lavori assegnati in tempi adeguati.	Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti con qualche incertezza. Ha ottenuto complessivamente risultati buoni
Comportamento abbastanza educato	Ha partecipato con interesse alterno e attenzione piuttosto superficiale. Si è impegnato in modo discontinuo. Ha affrontato i lavori assegnati con insicurezza e scarsa autonomia.	Gli obiettivi prefissati sono stati parzialmente raggiunti. Hanno ottenuto risultati sufficienti / non sempre sufficienti

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PREMESSA

Come già indicato più sopra nella presente sezione (cfr. “la valutazione nella scuola primaria”), il Collegio dei Docenti, in conformità al Dlgs 62/2017, “esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento”. Si veda a tal proposito la tabella che segue:

VOTO IN DECIMI	AGGETTIVO CORRISPONDENTE	RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI
4	Gravemente insufficiente	Obiettivo non raggiunto in modo serio	Conoscenze frammentarie; nessuna padronanza delle abilità e delle strumentalità di base; esposizione del tutto inadeguata. Assenza di impegno.
5	Non sufficiente	Obiettivo non raggiunto	Conoscenze lacunose; mancata padronanza delle abilità e delle strumentalità di base; esposizione impropria. Scarso impegno.
6	Sufficiente	Obiettivo raggiunto in modo accettabile	Conoscenze essenziali; parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base; esposizione semplice. Impegno discontinuo.
7	Buono	Obiettivo raggiunto	Conoscenze appropriate; positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità; capacità di organizzare i contenuti appresi. Impegno adeguato.
8	Distinto	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Conoscenze approfondite; padronanza sicura delle abilità e delle strumentalità; capacità di esporre in modo efficace. Impegno costante.
9/10	Ottimo	Obiettivo pienamente raggiunto	Conoscenze approfondite ed esaustive; piena padronanza delle abilità e delle strumentalità. Capacità di rielaborazione e riflessione personale. Impegno serio e proficuo.

Al fine di favorire l'utilizzo di criteri omogenei tra le diverse discipline, il Collegio dei Docenti ha deliberato in merito ai seguenti punti:

1. definizione delle valutazioni negative
2. corrispondenza dei voti
 - a) con le percentuali per le verifiche scritte
 - b) con i descrittori per le verifiche orali
3. misurazione delle prove e valutazione del processo formativo
4. criteri per il giudizio sintetico di comportamento

Nel presente paragrafo sono affrontati inoltre i seguenti aspetti:

- Gli strumenti per la registrazione delle valutazioni e per la comunicazione alle famiglie
- Criteri per l'ammissione alla classe successiva / all'esame di Stato nella scuola secondaria
- L'esame conclusivo al termine del primo ciclo
- La certificazione delle competenze

1.DEFINIZIONE DELLE VALUTAZIONI NEGATIVE

In una prospettiva di continuità, si considera il voto 5 /10 come non sufficiente e il voto 4/ 10 come gravemente insufficiente. Gli insegnanti possono comunque, durante le verifiche, utilizzare tutti i voti previsti dalla normativa nazionale, che si estendono da 1 a 10.

2.CORRISPONDENZA DEI VOTI

a) Verifiche scritte valutate con percentuale.

0%_44%	45%_54%	55%_64%	65%_74%	75%_84%	85%_94%	95%_100%
4	5	6	7	8	9	10

Si sottolinea che all'interno di questa linea di corrispondenza è fatta salva la libertà, da parte del docente, di assegnare valutazioni anche in decimali non interi (ad es. 7 ½).

b) Verifiche orali (interrogazioni, esposizione di lavori, relazioni, approfondimenti...)

VOTO	DESCRITTORE
4	scorretto, limitato, lacunoso, carente
5	parziale, impreciso, incerto, frammentario
6	accettabile, essenziale, semplice
7	positivo, appropriato, complessivamente corretto
8	completo, corretto
9	esauriente, preciso
10	sicuro, approfondito e personale

Ciascun dipartimento di materia, pur nel rispetto di questi criteri generali, si riserva di adottare strumenti di valutazione e indicatori elaborati sulla base delle esigenze delle singole discipline.

3.LA MISURAZIONE DELLE PROVE

Gli alunni affrontano nel corso dell'anno diverse tipologie di prove: temi, questionari, elaborazione di testi in lingua straniera (L1 e L2), interrogazioni, ricerche, esercitazioni di laboratorio. Tutte le prove somministrate agli studenti sono mirate alla verifica degli obiettivi stabiliti dal Collegio dei Docenti, concordate nei Consigli di materia e declinati dai Consigli di Classe. I criteri di misurazione delle prove sono comunicati agli alunni; per la loro declinazione nelle singole discipline, si rimanda alla documentazione elaborata dai gruppi di materia.

Per quanto riguarda le **interrogazioni**, sono valutati i seguenti elementi:

- corretto e appropriato uso della lingua;
- coerenza del contenuto e organicità del pensiero;
- capacità di riflessione e di rielaborazione personale.

Gli esiti riportati sulla scheda di valutazione sono espressi esclusivamente con numeri interi; i docenti procederanno ad una approssimazione, per difetto o per eccesso, rispetto alla media aritmetica dei voti, orientandosi in base alla linea sopra riportata e considerando una serie di fattori che concorrono pienamente alla valutazione quali: l'impegno, la progressione, il livello di partenza.

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

Le valutazioni periodiche e finali della scheda di valutazione sono inoltre integrate, come per la scuola primaria, con la descrizione dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo, culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Nell'analisi del processo formativo gli insegnanti osservano lo sviluppo delle seguenti competenze:

- **sviluppo delle capacità relazionali**, intese sia come capacità comunicativa sia come disponibilità a progettare con gli altri;
- **interesse e partecipazione** alla vita della classe;
- **responsabilità, intesa come impegno consapevole nel perseguire gli obiettivi**;
- **sviluppo di competenze civiche e di cittadinanza**, intese come partecipazione attiva a iniziative di carattere sociale e civile, sia nella scuola, sia nella comunità locale.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i descrittori utilizzati per la definizione del processo formativo e del livello globale degli apprendimenti.

Il processo formativo in termini di sviluppo culturale, personale e sociale è:

5	inadeguato, inappropriato, parziale, limitato
6	Sufficiente, essenziale
7	Adeguato
8	Appropriato
9	Completo
10	Eccellente

Il livello globale degli apprendimenti è:

4	Gravemente insufficiente
5	Insufficiente, parziale, incerto
6	Essenziale, sufficiente
7	Buono, abbastanza adeguato
8	Sicuro e adeguato
9	Completo, sicuro e adeguato
10	Ottimo, eccellente

4. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è espressa da un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria, si richiama allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al Patto di Corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

Il **rispetto** è l'obiettivo educativo fondamentale per la formulazione del giudizio sintetico di comportamento¹⁴. Questo principio è da intendersi nella sua accezione più vasta, infatti i **criteri** che ne derivano sono: rispetto delle **persone**, delle **regole**, **dell'ambiente** e delle norme fondamentali della **convivenza civile**.

RISPETTO DELLE PERSONE

Indica il rispetto di sé e degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e persone esterne).

RISPETTO DELLE REGOLE

Si fa riferimento al rispetto delle regole di convivenza civile, del regolamento di istituto, dei regolamenti interni alle singole classi e delle norme e procedure indicate dagli insegnanti nelle varie discipline.

RISPETTO DELL'AMBIENTE

Questo criterio riguarda:

- il rispetto verso l'ambiente inteso come luogo dove l'alunno svolge le attività di carattere didattico ed educativo (quindi ambiente scolastico ed extrascolastico: locali della scuola, musei, impianti sportivi, spazi ricreativi, mezzi di trasporto, ecc.).
- il rispetto e la cura del materiale proprio e altrui.

14 Per la spiegazione più approfondita di alcuni descrittori, si rimanda al documento "Indicazioni per la valutazione didattica e comportamentale degli alunni", approvato dal Collegio Docenti (circ. 14 del 21/11/2008).

Segue una tabella nella quale ad ogni voto corrispondono i relativi descrittori. Nella seconda colonna (“descrittore sintetico”) è riportata la definizione essenziale di ciascun livello.

VOTO	DESCRITTORE SINTETICO	PERSONE	REGOLE	AMBIENTE
5	Scorretto	Assume un comportamento sistematicamente irrispettoso verso compagni e adulti	Assume sistematicamente comportamenti scorretti, non adeguati e contrari ai regolamenti	Non rispetta il materiale proprio e altrui; danneggia l'ambiente
6	Spesso scorretto	Assume spesso un comportamento poco rispettoso verso compagni e adulti	Assume spesso comportamenti poco corretti e non adeguati ai regolamenti	Spesso non rispetta il materiale proprio e altrui
7	Talvolta scorretto	A volte tiene un comportamento poco rispettoso verso compagni e adulti	Tiene talvolta dei comportamenti inadeguati ai regolamenti	A volte non rispetta il materiale proprio e altrui e/o l'ambiente
8	In genere corretto	In genere tiene un comportamento corretto verso compagni e adulti	In genere tiene un comportamento corretto e rispettoso dei regolamenti	In genere rispetta il materiale e l'ambiente
9	Corretto	Ha un comportamento sempre corretto verso compagni e adulti	Tiene un comportamento corretto e rispettoso dei regolamenti	Rispetta il materiale e l'ambiente
10	Eccellente	Ha un comportamento sempre corretto ed è collaborativo con compagni e adulti	Tiene un comportamento sempre adeguato alla situazione, dimostrando di avere interiorizzato le regole	Ha cura del materiale e rispetta l'ambiente

GLI STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DELLE VALUTAZIONI E PER LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Dopo un anno di sperimentazione, a partire dall'anno scolastico 2015/16 è entrato in vigore il registro elettronico, che ha sostituito quello cartaceo. Il registro elettronico, ospitato sulla piattaforma online “NUVOLA”, è oggi utilizzato sia come registro di classe, sul quale annotare gli argomenti delle lezioni quotidiane e le assenze degli alunni, sia come registro personale dei docenti, su cui sono registrati gli esiti di tutte le verifiche.

Il registro è aperto alla consultazione da parte delle famiglie, che possono accedere al profilo del proprio figlio per verificare le valutazioni inserite dai docenti. L'accesso al registro è possibile soltanto grazie a una password personale. La valutazione rientra tra le competenze specifiche

dell'insegnante ed è prerogativa specifica della funzione docente. L'insegnante ha il dovere di rendere chiari e precisi e il più possibile oggettive le sue valutazioni. Si sottolinea che la valutazione può realizzare le sue finalità pedagogica ed educativa, solo se si inserisce in un clima costruttivo di comunicazione e di relazione tra scuola e famiglia.

Le valutazioni sono comunicate alle famiglie con cadenza quadrimestrale, con la consegna della **scheda di valutazione** (la "pagella"); la scuola prevede "**colloqui individuali alla presenza di tutti gli insegnanti**", tra genitori ed insegnanti con cadenza quadrimestrale per condividere con le famiglie le valutazioni intermedie degli alunni.

Sulla scheda di valutazione quadrimestrale sono riportati i voti conseguiti nelle singole discipline e, in una apposita sezione, giudizio relativo al comportamento e allo sviluppo dei processi formativi; è inoltre indicato il livello globale degli apprendimenti conseguiti.

È bene tenere presente due punti fondamentali:

- la valutazione quadrimestrale non è frutto di una media aritmetica tra prove riguardanti contenuti e abilità diverse, ma è una sintesi ragionata sul conseguimento degli obiettivi proposti;
- la responsabilità della valutazione quadrimestrale è sempre **collegiale**.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA / ALL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Il decreto-legge n. 62 del 2017, in materia di valutazione conferma, come già previsto dalla legislazione precedente che "ai fini della validità dell'anno scolastico (...) è richiesta **la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale**".

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva anche per gli alunni che non avessero conseguito valutazioni sufficienti in tutte le discipline, si rimanda a quanto affermato nella nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017: "L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado e all'esame è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline riportate sul documento di valutazione."

Tuttavia, il decreto n. 62/2017 stabilisce quanto segue: "Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo".¹⁵

15 Cfr. DL n.62 del 2017, art. 5, comma 2

Il Collegio dei Docenti definisce “i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline”.

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 09 / 11 / 2017, ha deliberato a questo proposito due tipologie di criteri:

CRITERIO QUANTITATIVO: l'ipotesi della non ammissione alla classe successiva / all'esame di Stato è posta in discussione, in sede di scrutinio, per gli alunni che abbiano riportato una votazione gravemente insufficiente almeno in TRE discipline, con una seria compromissione dei livelli di apprendimento; la stessa procedura sarà messa in atto per gli studenti che abbiano conseguito valutazioni non sufficienti in più discipline;

CRITERIO QUALITATIVO: al fine dell'ammissione alla classe successiva, nel caso di alunni che presentino livelli di apprendimento inferiori ai 6/10, il Consiglio di Classe esaminerà i seguenti aspetti:

- impegno dimostrato nel corso dell'anno;
- livelli raggiunti rispetto alla situazione di partenza;
- proficua partecipazione ai corsi di recupero organizzati dalla scuola;
- partecipazione a progetti proposti dalla scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Sono **ammessi all'esame di Stato** conclusivo del primo ciclo di istruzione gli alunni che presentano i seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato;
- c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

L'ESAME CONCLUSIVO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, con riferimento al profilo dello studente e ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti per ogni disciplina dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

L'esame di Stato è costituito da **tre prove scritte e da un colloquio**.

Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico - matematiche;
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni.

Per la determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione in un primo momento calcola la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio; in questa prima fase non è applicato al voto alcun arrotondamento all'unità superiore o inferiore.

Il voto finale, però, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5. (es.: se il voto finale, calcolato con questa procedura, risultasse 7,5 sarà arrotondato a 8.)

Il voto deliberato dalla commissione è espresso in decimi.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità dalla commissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Una Commissione lavorerà nel corso dell'anno a verificare e rielaborare gli strumenti in uso per la valutazione.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione, agli alunni che superano l'esame di Stato.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

La certificazione delle competenze descrive inoltre i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni tramite un modello nazionale.

MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza è oggetto di osservazione e certificazione.

Il documento di certificazione delle competenze, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal Consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, viene consegnato alle famiglie degli alunni e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Tale documento accompagna la scheda di valutazione degli apprendimenti completandola con informazioni utili per sostenere gli studenti nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, e orientandoli, successivamente, verso la scuola del secondo ciclo. Al termine del primo ciclo di istruzione il modello di certificazione è integrato da un'apposita sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

Per gli alunni con certificazione di disabilità (legge n.104/1992), il modello nazionale può essere accompagnato, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti i livelli di competenza certificati agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Per giungere a certificare le competenze degli studenti, i docenti dell'Istituto hanno intrapreso un percorso di formazione, che ha previsto la partecipazione a corsi di aggiornamento, presso la scuola Traversi e Garibaldi. In particolare, tutti i docenti d'Istituto hanno partecipato al corso del prof. Piero Cattaneo, docente presso l'Università Cattolica di Milano e Piacenza, sul tema "La didattica per competenze, presupposti culturali e istituzionali, indicazioni metodologiche e operative". I docenti della scuola Garibaldi hanno seguito un corso tenuto dalla Dott.ssa Luisella Meda relativo alla "Didattica per competenze nella scuola dell'infanzia".

Le iniziative di formazione e aggiornamento hanno avviato un percorso di riflessione e di lavoro comune da parte dei docenti, che ha portato all'elaborazione del Curricolo verticale di Istituto e alla formulazione di strumenti efficaci per l'osservazione e la documentazione delle competenze. Sono stati dunque predisposti modelli e griglie di riferimento che esplicitano i descrittori delle competenze; i docenti utilizzeranno tali descrittori per rilevare le competenze degli alunni in momenti strutturati e durante varie attività scolastiche.

12.Inclusione

A - ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

INCLUSIONE ALUNNI DVA

Rispettando quanto espresso dalla legge 104/92 e quanto suggerito dalle linee guida del Protocollo d'intesa regionale per l'integrazione scolastica 2011-2016, il nostro Istituto ha individuato buone prassi per salvaguardare i diritti degli alunni DVA: tali procedure riguardano l'ambito organizzativo, ma coinvolgono soprattutto l'aspetto didattico-formativo.

L'Istituto sostiene e diffonde una cultura dell'integrazione tra i docenti e in tutto il personale coinvolto nell'offerta formativa; in questo modo la scuola pone come obiettivo fondamentale lo sviluppo armonico e globale dell'alunno, accompagnandolo in un percorso di crescita che valorizzi le potenzialità individuali e le autonomie personali, mirando all'integrazione e all'orientamento nell'ambito sociale.

L'Istituto ha attivato un GLI (Gruppo di Lavoro sull'Inclusività) costituito da: Dirigente Scolastico, referenti di plesso per i DVA, Funzione Strumentale per stranieri, Funzione Strumentale per DSA, operatori dei servizi sociali (assistente sociale), coordinatore degli educatori (cooperativa), genitori dei DVA. Tale gruppo ha il compito di collaborare sviluppando una rete educativa responsabile della definizione e dell'attivazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Ogni progetto educativo tiene conto degli elementi che seguono:

- diagnosi funzionale;
- valutazioni approfondite riportate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- analisi osservativa iniziale;
- condizioni di accessibilità degli spazi, della fruibilità delle risorse umane, delle strutture e delle strumentazioni didattiche.

L'Istituto attiva dei GLI periodici, che attraverso un sistema di monitoraggio analizzano la validità e la coerenza dei singoli PEI in itinere.

L'Istituto inoltre collabora con gli Enti Locali affinché venga assicurato il servizio di assistenza educativa, che integra il sostegno garantito dalla scuola, nella piena condivisione degli obiettivi formativi.

In questo clima di corresponsabilità e condivisione educativa tra scuola e territorio, viene tutelato il ruolo delle famiglie, non come destinatarie dell'azione educativa, ma come parte attiva nei processi formativi dei propri figli e risorsa nella rete dell'integrazione.

INTERVENTI PER ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

La Funzione Strumentale dedicata ai Bisogni Educativi Speciali ha anche il compito di individuare alunni con situazioni di disagio sociale e scolastico; in seguito predispone, se necessario, interventi di supporto con l'ausilio di educatori; inoltre individua, all'interno dell'offerta formativa della scuola, attività educative e laboratoriali adatte alle specifiche esigenze di questi alunni.

FINALITA': Favorire l'integrazione scolastica di alunni in situazione di disagio sociale e/o scolastico, e sostenere gli alunni stranieri in fase di alfabetizzazione avanzata.

OBIETTIVI: Sviluppare le capacità relazionali di socializzazione e di realizzazione personale, raggiungere gli obiettivi didattici individuati, prevenire comportamenti a rischio, gestire e contenere gravi problemi relazionali, incrementare l'autonomia personale.

METODOLOGIE E STRUMENTI: Si prevedono interventi che favoriranno la socializzazione, la discussione e il confronto su comportamenti a rischio, il potenziamento di autonomia personale; per gli alunni stranieri interventi di consolidamento della padronanza della lingua italiana e per favorire un approccio multiculturale in classe, ma anche sul rinforzo delle capacità relazionali.

RISORSE UMANE: insegnanti, educatori culturali individuati e finanziati dalla scuola con il supporto dell'Ufficio Scolastico del Comune.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

L'Istituto Comprensivo di via Cialdini prevede un Protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)¹⁶. Questo Protocollo è volto a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione, sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

¹⁶ Il Protocollo fa riferimento a quanto stabilito dalle "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento" (testo del DDL approvato in sede deliberante dalla Commissione Cultura del Senato il 19/05/2009 e DPR 122 del 22/06/2009, art. 10 "valutazione degli alunni con DSA"); tiene conto inoltre della nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (Legge 8 ottobre 2010 n. 70).

Tale protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di accoglienza prevede l'attuazione di alcune fasi:

1. Iscrizione dell'alunno e acquisizione della segnalazione specialistica;
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori degli alunni affetti da DSA con il referente DSA per la raccolta delle informazioni;
3. Accordo tra i docenti e il referente DSA per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (nel Consiglio di Classe di ottobre);
4. Stesura finale e sottoscrizione del documento da parte dei docenti, dei genitori dello studente e dello specialista;

Il Piano Didattico Personalizzato sviluppa i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico / cognitivo dello studente, con allegata certificazione redatta dallo specialista;
- strategie per lo studio – strumenti utilizzati;
- strategie metodologiche e didattiche adottate;
- strumenti compensativi e dispensativi;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

A partire dall'anno scolastico 2013/14 è stato attivato lo **Sportello DSA**, rivolto a docenti, famiglie e specialisti di riferimento. Finalità dello Sportello è migliorare la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti e favorire la condivisione di strategie e metodologie didattiche ed educative. Lo Sportello è a disposizione degli interessati ogni mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30, su appuntamento richiesto via mail alla docente Funzione Strumentale BES.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

Ogni scuola è chiamata ad **“elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES;”** la redazione di questo documento avviene al termine di ogni anno scolastico¹⁷.

La nozione di “inclusione”, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di

¹⁷ Questa azione è prevista dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare n. 8 del 06/03/2013 circa gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

“integrazione”. Il concetto di inclusione attribuisce, infatti, importanza all’operatività che agisce sul contesto; mentre con il concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche. Questo cambiamento deve avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana, cioè della normalità del funzionamento scolastico. L’adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli altri studenti. La scuola italiana si è mossa in direzione dell’accoglienza e delle pari opportunità di studio con la legge 104 /1992 e le norme successive o collegate. L’introduzione di studenti DVA nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d’innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno: DSA e alunni stranieri.

In ultimo, la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale. La scuola, quindi, propone che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative.

Questi interventi sono utilizzati secondo una programmazione personalizzata, con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Nella scuola che lavora per l’inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d’inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo conoscere le varie tipologie di svantaggio, ma anche le risorse e le strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

B – ALUNNI STRANIERI

Poiché la nostra società sta diventando sempre più multiculturale, noi crediamo che, per i ragazzi di nazionalità diversa dalla nostra, la scuola rappresenti la prima forma di inserimento nella società e che la scolarizzazione sia uno strumento di reale integrazione. Nell'Istituto Comprensivo sono presenti alunni di diversa nazionalità. Si tratta soprattutto di stranieri di seconda generazione, che possono essere considerati ormai di madrelingua italiana; soltanto un gruppo esiguo di allievi necessita di interventi specifici per superare l'ostacolo iniziale della lingua italiana e per

raggiungere il successo formativo e didattico. L'IC ha lavorato in un'ottica di particolare attenzione ai bisogni degli alunni che non sono ancora in grado di esprimersi in lingua italiana; per questo si è dotato di un "Protocollo di Accoglienza e Integrazione" condiviso. La scuola predispone inoltre una serie di interventi di alfabetizzazione e potenziamento linguistico sugli alunni di recente immigrazione.

Il *Protocollo di Accoglienza e Integrazione dell'Istituto Comprensivo* definisce la linea d'azione della nostra scuola nei confronti dell'accoglienza e del percorso scolastico degli alunni non italofoeni o che si trovano ancora in fase di alfabetizzazione.

Per ognuno di essi viene stilato un *Piano Didattico Personalizzato* approntato e approvato dal CdC. Esso fornisce una linea d'azione per quanto riguarda gli obiettivi e i contenuti personalizzati prefissati per lo studente nelle varie discipline.

Di seguito, la scuola propone un *progetto di prima e seconda alfabetizzazione o potenziamento*, finalizzato dapprima all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana - secondo il livello A1/A2/B1 del Quadro di Riferimento Europeo – e in seconda istanza all'acquisizione della lingua per lo studio. Gli spazi riservati all'alfabetizzazione sono inseriti nell'orario curricolare per un numero variabile fra 4 e 10, a seconda dei bisogni degli alunni. Le lezioni si svolgono in rapporto individualizzato o in piccoli gruppi, con la guida di un docente.

Dall'anno scolastico 2015/16, oltre ad avvalersi della collaborazione consolidata con personale volontario, l'Istituto Comprensivo ha stilato una convenzione con l'Università Statale di Milano e con l'Università dell'Insubria di Como, che prevede lo svolgimento di un tirocinio di 150 ore annuali da parte di studenti della Facoltà di Mediazione Linguistica e Culturale.

OBIETTIVI:

- definire pratiche condivise nella scuola in merito all'accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi di diversa nazionalità;
- sostenere gli alunni neo-immigrati e le loro famiglie nella fase di inserimento nella nuova scuola;
- ricercare un rapporto collaborativo con la famiglia finalizzato in primo luogo a fornire informazioni sul funzionamento della scuola e a diffondere informazioni sui servizi offerti dal territorio;
- attivare percorsi individualizzati di alfabetizzazione o potenziamento linguistico;
- attivare percorsi didattici personalizzati, formalizzati in un Piano Didattico Personalizzato redatto dal CdC, tesi a rimuovere l'ostacolo della lingua e a favorire il successo formativo e scolastico;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova gli ostacoli all'integrazione.

DESTINATARI: alunni neo-immigrati in fase di alfabetizzazione o non ancora completamente italofoeni, che necessitano di interventi di supporto linguistico.

OPERATORI:

- Studenti in Mediazione Linguistica e Culturale dell'Università Statale di Milano e dell'Università dell'Insubria di Como, che svolgono attività di tirocinio per 150 ore annuali;

- Personale volontario (ex docenti in pensione);
- studenti liceali, impegnati nel progetto di alternanza scuola – lavoro.

METODO:

- lezioni individuali o in piccoli gruppi di livello omogeneo per 4/10 ore settimanali, a seconda della necessità di esposizione alla lingua;
- lezioni frontali e dialogate, in cui viene valorizzato l'apprendimento tra pari.

STRUMENTI:

- testi di italiano L2 (cioè come seconda lingua) presenti nella biblioteca scolastica;
- libro di testo acquistato dagli alunni (e se necessario fornito gratuitamente), per l'apprendimento dell'italiano L2, tramite il metodo comunicativo;
- testi ad alta comprensibilità per alunni stranieri;
- materiale tratto da siti internet specializzati.

PROGRAMMAZIONE

- prima e seconda alfabetizzazione (livello A1/A2 del Quadro di Riferimento Europeo): padronanza strumentale dell'italiano come L2;
- potenziamento linguistico (livello B1 del quadro di Riferimento Europeo): consolidamento delle competenze; avvio all'acquisizione della lingua per lo studio;
- lavoro sul linguaggio specifico e le competenze disciplinari.

VALUTAZIONE:

- iniziale: per valutare le conoscenze pregresse in italiano;
- in itinere: tramite le verifiche, per valutare i progressi;
- finale: a fine anno, per valutare il livello raggiunto e procedere a interventi di recupero o potenziamento.

C - IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Negli ultimi anni è emersa l'esigenza di assicurare anche a studenti affetti da serie patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi; in questo modo tali alunni non sono costretti a interrompere il proprio corso di studi.

I servizi scolastici che il MIUR ha attivato sono fondamentalmente due:

1. La scuola in ospedale.
2. Il servizio di istruzione domiciliare.

Le lezioni ad alunni di scuola elementare e media, ospedalizzati in strutture sanitarie presso cui non operano sezioni scolastiche, vengono erogate con ore aggiuntive di insegnamento; tale modalità si configura di fatto come servizio di istruzione domiciliare, pur non essendo attivato presso il domicilio dello studente.

La scuola, che si trovi nella necessità di richiedere, a seguito di certificazione ospedaliera, l'attivazione dell'Istruzione Domiciliare per alunni impossibilitati alla frequenza, deve elaborare un progetto di offerta formativa; tale documento dovrà contenere l'indicazione della durata, il numero dei docenti coinvolti, le ore di lezione previste e gli obiettivi didattici-educativi personalizzati. Il progetto viene approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

L'Istituto dell'Istruzione Domiciliare ha carattere temporaneo, non può essere inteso quale intervento permanente. Rappresenta una fase del percorso formativo che ha come obiettivo il rientro nel contesto classe.

I percorsi didattici e le relative prove di valutazione debbono essere sempre elaborati dal Consiglio di classe (o gruppo docente della classe) di appartenenza, che è l'organo preposto a elaborare e formalizzare il progetto didattico individualizzato.

13. Autovalutazione di istituto

A – La storia

L'Istituto Comprensivo di Via Cialdini ha maturato negli anni un'ampia esperienza nell'ambito delle procedure autovalutative. Già a partire dall'a.s. 2009/10 ha aderito ad alcune sperimentazioni; dall'anno 2010/11 ha attivato al proprio interno un processo sistematico di autovalutazione, volto ad individuare i punti di forza e le aree da migliorare nell'organizzazione e nelle modalità di erogazione dei servizi. Il processo è stato realizzato con il supporto del Polo Qualità della Scuola dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

La finalità principale dell'autovalutazione è dotare la scuola di strumenti per monitorare in modo costante l'efficacia delle azioni messe in atto per conseguire gli obiettivi definiti dal Collegio Docenti, individuando interventi prioritari nella prospettiva di un miglioramento continuo.

Il processo di autovalutazione ha coinvolto i tre plessi dell'Istituto Comprensivo. È stato condotto da un Gruppo di Autovalutazione (GAV), composto da docenti che possiedono specifiche competenze in merito. L'analisi dei processi organizzativi della scuola è stata condotta dal GAV grazie al modello CAF, acronimo di Common Assessment Framework, un modello di eccellenza condiviso a livello europeo e ispirato ai principi del TQM, "Total Quality Management".

Per monitorare il grado di soddisfazione di tutti i portatori di interesse della scuola, l'IC realizza a cadenza biennale accurate indagini di *customer satisfaction* (soddisfazione dei clienti): sono stati elaborati appositi questionari che sono proposti al personale della scuola (docenti e ATA), ai genitori e agli alunni delle classi terminali dei plessi (quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria). I risultati di queste indagini, opportunamente aggregati e rielaborati dal punto di vista grafico, sono stati poi diffusi all'interno della scuola e hanno contribuito alla pianificazione delle iniziative di miglioramento.

L'ATTESTAZIONE "EFFECTIVE CAF USER"

Nel biennio 2012/13 e 2013/14, l'IC di via Cialdini ha partecipato alla procedura europea denominata "CAF External Feedback": si tratta di un'opportunità, offerta alle amministrazioni che hanno effettuato l'autovalutazione con il modello CAF e hanno avviato un piano di miglioramento, di ricevere una valutazione esterna volta a verificare se il modello sia utilizzato in modo efficace.

Secondo la procedura, l'amministrazione fornisce ai valutatori la documentazione già prodotta in relazione all'utilizzo del modello (Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento), unitamente a una serie di questionari. Un team di esperti effettua una visita in sede per verificare la presenza dei requisiti dichiarati e raccogliere tutti gli elementi necessari ad esprimere una valutazione accurata relativamente a:

- il modo in cui è stata condotta l'autovalutazione;
- il processo di definizione e avvio del piano di miglioramento;

-il livello di maturità organizzativa raggiunto in relazione a otto principi di eccellenza¹⁸, sia in generale che in particolare, con un esame più approfondito su due di essi scelti dall'amministrazione.

Le amministrazioni che raggiungono il livello richiesto ottengono l'attestato europeo di "Effective CAF User", ovvero "amministrazione che utilizza in modo efficace il modello CAF".

La visita degli esperti nella sede dell'IC è avvenuta il 28 febbraio 2014: i valutatori, quel giorno, hanno incontrato la Dirigenza, il Gruppo di Autovalutazione (GAV) e il Gruppo di Miglioramento (GdM); hanno intervistato inoltre un gruppo di responsabili di funzione e un gruppo di persone dell'amministrazione, per comprendere la loro percezione in merito alle attività svolte. A valle della visita ciascuna amministrazione ha ricevuto un rapporto di valutazione completo.

L'Istituto Comprensivo di Via Cialdini ha ottenuto l'attestazione europea di "Effective CAF User".
Tale attestazione ha avuto valenza biennale.

Dall'anno 2014/15, come previsto dalla legge 107/2015 ("la buona scuola"), tutti gli istituti scolastici sono tenuti a realizzare un processo di autovalutazione, secondo procedure e fasi definite dalla normativa. Nel format predisposto a questo scopo dal MIUR sono confluite le esperienze più significative realizzate dalle scuole: VALES e CAF.

B – IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE (SNV)

Nell'anno scolastico 2014/15, con un decreto ministeriale e successive circolari, è stata introdotta in tutte le scuole, pubbliche e private, l'autovalutazione di Istituto. Il processo è condotto con il supporto dell'Invalsi.

La normativa prevede, per la conduzione del processo di autovalutazione (AV), il rispetto di procedure e tempistiche definite a livello ministeriale. L'implementazione completa dell'AV si articola in un periodo di tre anni: in questo arco di tempo ogni scuola deve predisporre un Rapporto di Autovalutazione, individuare le principali criticità emerse, definire una serie di interventi volti a migliorare tali criticità e monitorare con strumenti opportuni i processi messi in atto, per verificare l'efficacia reale delle azioni di miglioramento

Occorre infine sottolineare che il processo di autovalutazione è una sorta di *work in progress*, che non approda mai a un traguardo definitivo. Al contrario, ogni scuola deve sistematicamente misurare le proprie performance, per individuare di volta in volta le priorità da perseguire nella prospettiva di un miglioramento continuo.

18 I principi TQM (*Total Quality Management*) che ispirano il processo autovalutativo con il modello CAF sono: orientamento ai risultati, focalizzazione sul cittadino/cliente, leadership e fermezza dei propositi, gestione per processi, coinvolgimento e sviluppo del personale, miglioramento continuo e innovazione, partnership, responsabilità sociale.

I dati numerici sui quali la scuola deve costruire il proprio RAV sono forniti da Invalsi¹⁹ e dalle piattaforme informatiche del Ministero. L'Istituto Comprensivo di via Cialdini, come già detto sopra, per integrare le rilevazioni ministeriale, ogni due anni propone a tutte le persone della scuola un questionario di soddisfazione. Questa indagine coinvolge i docenti dei tre plessi, così come tutto il personale, i genitori di tutti gli alunni dell'IC e gli studenti delle classi quinte della primaria e delle terze della secondaria. Gli esiti di queste indagini sono elaborati e comunicati a tutti i portatori di interesse; inoltre sono utilizzati per integrare il RAV e costituiscono un ulteriore elemento di riflessione per la Dirigenza dell'IC.

LE FASI

Entro febbraio 2015, tutti gli Istituti hanno compilato online un “questionario scuola”, inserendo dati numerici e informazioni sulla gestione di pratiche didattiche e organizzative.

Il MIUR ha messo a sistema queste informazioni e le ha aggregate, in modo da restituire alle scuole il confronto (*benchmark*) con i dati rilevati a livello nazionale e territoriale.

Maggio 2015 – È stata attivata la piattaforma online per la compilazione del rapporto di autovalutazione (RAV). Anche la struttura del RAV è stata definita a livello ministeriale.

Le scuole hanno compilato le sezioni del documento, individuando per ciascuna i punti di forza e i punti di debolezza. La stesura del RAV è stata effettuata dal DS e da un nucleo di autovalutazione, con la collaborazione dei responsabili di funzione.

Luglio 2015 – Entro la fine del mese è stata prevista la chiusura del RAV, compilato in tutte le sue parti.

Settembre 2015 – Le scuole hanno rivisto il RAV, apportando eventuali modifiche e integrando i dati contenuti nel documento con successive rilevazioni. Il 30 settembre, infine, è scaduto il termine per la revisione del RAV, che è stato chiuso in via definitiva ed è stato pubblicato online sul portale SCUOLE IN CHIARO.

Giugno 2016 – Agli Istituti è stato possibile apportare ulteriori aggiornamenti al RAV, alla luce dei nuovi dati e delle rilevazioni messe a disposizione dal sistema informatico del MIUR. In questa fase è stato effettuato anche un monitoraggio del Piano di Miglioramento, per verificare lo stato di avanzamento dei progetti pianificati e l'adeguatezza degli obiettivi individuati.

Giugno 2017: revisione integrale del RAV alla luce dei nuovi risultati delle Prove Nazionali e delle più aggiornate rilevazioni relative ai processi della scuola.

19 Dopo la somministrazione delle prove nazionali (che coinvolgono ogni anno gli alunni delle classi seconde e quinte della primaria e gli studenti delle classi terze della secondaria), l'Invalsi restituisce alle scuole gli esiti dei test, confrontando i risultati dell'Istituto (ma anche delle singole classi) con quelli delle scuole della medesima area territoriale, oltre che con la media nazionale.

LA STRUTTURA DEL RAV

Il RAV si articola in quattro sezioni principali, suddivise in un numero variabile di subaree; per ognuna di queste, è messa a disposizione del nucleo di valutazione una serie di indicatori numerici. Tali dati provengono in parte dal sistema centralizzato del MIUR, in parte dalle informazioni inserite nel questionario scuola.

Le sezioni del RAV sono:

1 – Il contesto

2 – Gli esiti

3 – I PROCESSI, che a loro volta si suddividono in:

- pratiche educative e didattiche
- pratiche gestionali e organizzative

Tra i punti fondamentali del RAV sono da considerare gli ESITI degli studenti.

Questi si articolano in quattro sezioni:

- RISULTATI SCOLASTICI (esiti degli scrutini, ma anche abbandoni e trasferimenti);
- RISULTATI delle PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI, ovvero i test INVALSI²⁰;
- COMPETENZE CHIAVE e di CITTADINANZA;
- RISULTATI a DISTANZA.

LA COMPILAZIONE

Per ogni sezione sono stati individuati i punti di forza e di debolezza. I giudizi sono stati formulati sulla base di evidenze oggettive e dei dati messi a disposizione dal MIUR. Un elemento di rilievo è stato inoltre il confronto con la realtà territoriale.

Il gruppo di autovalutazione ha tenuto conto anche degli esiti della più recente indagine di soddisfazione, (maggio 2016), che ha coinvolto docenti e famiglie dell'IC, personale ATA e alunni delle classi V della primaria e III della secondaria.

Per ogni sezione o subarea è stata poi compilata una rubrica di valutazione.

Gli insegnanti del Gruppo, coordinati dal DS, hanno assegnato alla scuola una valutazione numerica per ogni area organizzativa e didattica indagata dal RAV. La griglia delle possibili valutazioni si estendeva da 1 (situazione molto critica) a 7 (situazione eccellente). Il profilo corrispondente a ciascuna valutazione era predefinito nel format, per evitare il rischio dell'autoreferenzialità da parte degli Istituti.

20 Le discipline coinvolte dai test Invalsi sono italiano e matematica. A queste, dall'anno 2017 / 18 si aggiungerà inglese.

14. Il Piano di Miglioramento

Come in ogni pratica autovalutativa, la predisposizione del RAV è concepita in chiave proattiva, ovvero finalizzata al miglioramento.

L'ultima sezione del RAV SNV è dedicata proprio all'individuazione di PRIORITA' STRATEGICHE e relativi TRAGUARDI per il MIGLIORAMENTO. Le priorità strategiche, in base alle quali si orienterà il Piano di Miglioramento, devono essere riferite agli ESITI degli STUDENTI. Devono inoltre essere individuati specifici OBIETTIVI di PROCESSO, su cui l'IC intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche.

La scuola, nella fase stessa di definizione degli obiettivi, deve indicare quali strumenti concreti intende adottare per misurare la reale efficacia degli interventi pianificati.

Priorità, traguardi e obiettivi

Il Piano di Miglioramento è redatto a partire dal RAV, che contiene i punti di forza dell'Istituto e le criticità emerse. Il Piano, inoltre, deve rendere espliciti i seguenti punti: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- **Risultati scolastici**
Votazioni conseguite dagli studenti all'esame di Stato
- **Risultati delle prove standardizzate nazionali**
Esiti degli studenti nelle prove nazionali di italiano e matematica

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Priorità 1. Risultati scolastici

Consolidare e migliorare le votazioni conseguite dagli studenti all'esame di Stato (rif. 2.1.a.3)

Priorità 2. Risultati delle prove standardizzate nazionali

Mantenere e consolidare gli esiti degli studenti nelle prove nazionali di italiano e matematica (rif. 2.2.a)

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ

Le priorità scelte dall'Istituto sono due e sono tra loro strettamente correlate: a) votazioni conseguite all'esame di Stato; b) esiti degli studenti nelle prove standardizzate. I dati storici in possesso dell'Istituto dimostrano che la percentuale di studenti licenziati con voto sufficiente nell'anno 2014/15 era superiore di 3,6 punti percentuali al parametro regionale, mentre la percentuale di studenti licenziati con voto 10 era inferiore di 3 punti. L'Istituto, a seguito degli interventi attivati, è riuscito ad allineare al dato provinciale le votazioni degli studenti all'esame di Stato; la scuola mira a consolidare i risultati ottenuti e potenziare le votazioni degli studenti

eccellenti, intendendo tale dato come il risultato del potenziamento delle competenze in uscita. Gli esiti dell'ultimo biennio presentano una variabilità di valutazioni difficilmente interpretabile rispetto al trend storico precedente, per cui si ritiene necessario riflettere sulle prassi valutative e didattiche. 2) Gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate sono positive; l'Istituto, considerando tale dato un indice di qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, intende lavorare per mantenere i risultati raggiunti e consolidare il punteggio medio, riducendo la variabilità tra le classi, in particolare in matematica.

Gli **OBIETTIVI DI PROCESSO** che la scuola intende raggiungere nel triennio 2015/16 – 2017/18 sono riassunti nella tabella che segue. Le voci relative alle aree di processo sono desunte dall'ultima versione del RAV (giugno 2017), integralmente disponibile sul sito dell'Istituto.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Consolidare la prassi didattica della somministrazione di prove comuni iniziali e finali nella scuola primaria e secondaria. Monitorare gli esiti.
	Condividere tra docenti e tra ordini di scuola le prove comuni e gli esiti al fine di elaborare modelli di progettazione di Istituto.
	Predisporre il curriculum trasversale; somministrare compiti di realtà nelle classi III della scuola secondaria e V della primaria. Predisporre rubriche valutative e descrittori.
	Predisporre e realizzare attività didattiche per incrementare le abilità e le competenze di problem solving. Riflettere sulle prassi didattiche.
Ambiente di apprendimento	Realizzare in tutte le classi unità d'apprendimento CLIL in due discipline.
	Incrementare l'utilizzo dei laboratori. Acquistare un laboratorio mobile. Realizzare l'atelier digitale per l'insegnamento della robotica didattica.
Inclusione e differenziazione	Mantenere le attività di recupero nella scuola secondaria. Proseguire i percorsi didattici flessibili nella classe o a classi aperte nella scuola primaria.
	Predisporre curriculum avanzato e tradizionale di lingua inglese per annualità. Definire le strutture linguistiche delle attività CLIL nella scuola secondaria.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Estendere la formazione in L2 e sulla didattica CLIL, didattica per competenze e avviare una riflessione sulla didattica dell'area scientifica.
	Progettazione di unità d'apprendimento CLIL.

MODALITÀ CON CUI GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CONTRIBUISCONO AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ

Gli obiettivi di processo intendono consolidare la somministrazione di prove iniziali per classi parallele, finalizzata a definire le fasce di livello e gli interventi per individualizzare i percorsi didattici. Si proseguirà il monitoraggio dei livelli finali con test di uscita. L'Istituto intende ridefinire sia le prassi didattiche, sia le attività di recupero. Si incrementerà la flessibilità didattica realizzando in tutte le classi della scuola secondaria percorsi differenziati (avanzato /tradizionale) in lingua inglese, oltre a corsi di recupero in italiano e matematica e attività di potenziamento in orario extracurricolare. Alla scuola primaria si realizzeranno attività di recupero, consolidamento e sviluppo in italiano e matematica, organizzati per gruppi di livello all'interno della classe e/o a classi aperte. Si curerà l'ambiente d'apprendimento, quale strumento importante per migliorare i processi formativi. Nell'anno 2016/17 l'Istituto si è dotato di reti wi-fi, LIM, laboratori informatici e scientifici; sarà realizzato un atelier digitale per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale e delle abilità di *problem solving*. Inoltre sarà acquistato un laboratorio mobile e si attiverà un software per gli alunni BES. Poiché si vuole coniugare il successo formativo agli standard nazionali, saranno messe in atto strategie per mantenere i risultati nelle prove standardizzate, incrementando gli interventi didattici per sostenere lo sviluppo delle competenze.

In allegato: Piano di miglioramento

15.Obiettivi prioritari che la scuola ha scelto di perseguire

Attivazione di una didattica CLIL nella scuola secondaria e prosecuzione del progetto IBI/BEI nella scuola primaria

La scuola ha deciso di proseguire il progetto IBI/BEI istruzione bilingue in Italia²¹; per questo, dall'anno scolastico 2015/16 ha aderito al progetto ECCELLENZA CLIL. Tale iniziativa prevede:

-nella scuola primaria, la prosecuzione delle attività già sperimentate negli anni precedenti, ossia l'insegnamento di due discipline in lingua inglese per un totale di sei ore la settimana;

-nella scuola secondaria, l'attivazione di moduli CLIL per almeno 20 ore a disciplina.

Le attività sono sostenute dalla presenza per un'ora alla settimana di un assistente madrelingua, in ogni classe coinvolta nel progetto, nelle discipline non linguistiche. Nella scuola secondaria è stata introdotta la sperimentazione di un curriculum potenziato di lingua inglese per gli alunni provenienti dal percorso BEI, ma anche per gli studenti che dimostrano di possedere competenze adeguate ad un profilo definito. Tale percorso sarà gestito attraverso classi aperte o co-docenza in relazione alle risorse di organico.

Attivazione di una didattica individualizzata e personalizzata del curriculum

L'IC di via Cialdini, ponendo al centro di ogni intervento il soggetto che apprende, intende realizzare strategie didattiche per garantire a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento; vuole inoltre assicurare ad ogni studente l'opportunità di coltivare le proprie potenzialità intellettive. Questa strategia impone l'attivazione di percorsi di insegnamento differenziati (nella selezione dei contenuti, nel ricorso a determinati metodi, nell'uso di specifici strumenti, nella distribuzione temporale) per il raggiungimento sia di mete comuni, sia di traguardi che consentono lo sviluppo di talenti personali.

Didattica laboratoriale e per progetti

In linea con le teorie sulle intelligenze multiple, e alla luce delle otto competenze chiave individuate dall'Unione Europea, l'IC mette in campo una serie di interventi volti favorire l'utilizzo di linguaggi diversi e lo sviluppo di tutte le forme di intelligenza: linguistica, logico-matematica, spaziale, corporea, musicale, espressiva, interpersonale. L'ambito in cui sperimentare questo modo di fare scuola è quello dei progetti e dei laboratori. La didattica laboratoriale attualizza un metodo, adottato in momenti definiti, che incoraggia un atteggiamento attivo degli allievi e punta sulla motivazione, la curiosità e la partecipazione. Nel corso del triennio queste attività potrebbero essere riprogettate sulla base dell'organico e dell'elaborazione didattica annuale²².

21 Il progetto è nato nel 2009 da un accordo tra il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), l'Ufficio Regionale Lombardia e il British Council.

22 Per ulteriori approfondimenti, cfr. il paragrafo 10: "Didattica attiva, laboratoriale e individualizzata"

Dimensione europea del
curricolo

Progetto inglese alla scuola dell'infanzia
Prosecuzione del progetto IBI/BEI
Eccellenza CLIL
Certificazioni linguistiche

Didattica attività e laboratori

Estensione delle attività e progetti di didattica

Individuazione e didattica per
competenze

Percorsi di recupero, consolidamento e sviluppo delle
competenze umanistiche e logico-matematiche
Curricolo verticale e per competenze
Certificazione delle competenze

16. Proposte e pareri provenienti dall'utenza e dal territorio

Sono stati ricercati contatti con soggetti che intervengono a diverso titolo nella scuola. Sono inoltre confermate le iniziative già in atto:

- collaborazioni con Associazioni sportive del territorio per ampliare il curricolo di educazione motoria;
- collaborazioni con Associazioni di volontariato per interventi su alunni BES;
- collaborazione con Università per l'intervento di tirocinanti, a supporto di percorsi di alfabetizzazione.

Grazie all'intervento dell'assessorato all'istruzione, sono stati confermati gli interventi di sostegno all'ampliamento dell'offerta formativa attuati in questi anni:

- interventi a favore di alunni BES e stranieri;
- progetti di educazione musicale alla scuola dell'infanzia e primaria;
- progetti di psicomotricità alla scuola dell'infanzia;
- progetti sportivi e di carattere educativo.

L'utenza ha manifestato sostegno al Progetto IBI/BEI ed Eccellenza CLIL e all'ampliamento della strumentazione tecnologica per attivare una didattica interattiva. Un'attenzione particolare

potrebbe essere riservata allo sviluppo delle cosiddette *soft skills* (parlare in pubblico, esposizione verbale, analisi critica, etc.) e allo sviluppo di competenze di programmazione informatica.

17. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), valido fino al 2020, è il documento adottato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (D.M. n. 851 del 27/10/2015), per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un'azione fondamentale della Legge 107/2015 (che al comma 58 ne definisce gli obiettivi strategici, perseguendo l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale). Il Piano è strutturato su alcuni nuclei fondamentali: dotazioni hardware (strumenti), attività didattiche (competenze, contenuti) e formazione degli insegnanti (formazione e accompagnamento).

1. Strumenti

Gli strumenti, previsti dalle azioni da #1 a #13 del PNSD, rappresentano le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle.

- **Accesso e connessione:** favoriti attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole;
- **Spazi e ambienti di apprendimento:** coniugano la crescente disponibilità di tecnologie a competenze, mirano a creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali, realizzabili sviluppando nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia;
- **Amministrazione digitale:** si tratta della gestione dell'organizzazione scolastica e passa per il rafforzamento di servizi digitali innovativi.

2. Competenze e contenuti

Le azioni da #14 a #18 del PNSD hanno tra i loro obiettivi la definizione di una matrice comune di competenze digitali di ogni studente. Tra gli obiettivi previsti dalle azioni #22, #23 e #24, vi sono poi l'incentivazione dell'utilizzo di contenuti digitali di qualità e la promozione dell'innovazione. Tutti questi obiettivi sono contenuti in queste azioni:

- **Competenze degli studenti:** rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati; potenziare l'alfabetizzazione informativa e digitale; valutare il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa, basata sulle conoscenze e sull'informazione; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare gli studenti ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti;
- **Contenuti digitali:** creare le condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola.

3. Azioni sviluppate dalla scuola

- Individuazione e nomina dell'animatore digitale;
- partecipazione ad iniziative di formazione per incrementare le competenze digitali degli insegnanti e del personale ATA;
- nel Programma Annuale dell'esercizio finanziario 2017 si sono previsti significativi investimenti per migliorare la strumentazione tecnologica dell'istituto, gli stessi proseguiranno per il triennio
- Adesione ai seguenti bandi PON:

Fondi Strutturali Europei 2014-2020 Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento".

Avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali per **la realizzazione l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN**. Con esso la scuola ha realizzato una rete LAN/WLAN nella scuola primaria e quello nella scuola dell'infanzia, che erano privi di rete. La scuola secondaria è stata dotata di una nuova rete wi-fi per mezzo dell'intervento dell'Ente locale. Le connessioni sono tramite ADSL.

Avviso pubblico Prot. AOODGEFID-12810 del 15/10/2015. Asse II – Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 **Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave**. Con questo intervento la scuola ha realizzato aule aumentate; nella scuola secondaria Traversi ogni aula è dotata di una LIM e di PC. Con altri fondi sono state realizzate aule aumentate in tutte le classi della scuola primaria. La scuola dell'infanzia è stata dotata di un pc in ogni classe e di un'aula multimediale con PC e LIM. Questi strumenti consentono di modificare gli ambienti di apprendimento e avviare attività volte allo sviluppo di una didattica innovativa.

La scuola ha aderito all' avviso 16 marzo 2016, prot. n. 5403 del Miur, in esecuzione del decreto 11 marzo 2016, prot. n. 157 con il quale si promuove la **realizzazione di atelier creativi e per le competenze chiave. I progetti favoriscono esperienze di didattica innovativa, di progettazione partecipata e di apertura al territorio**. Il progetto presentato dall'istituto prevede la realizzazione di un laboratorio specializzato di robotica e per l'insegnamento del *coding*. Il progetto presentato dall'istituto è stato finanziato, è in fase di realizzazione e sarà utilizzabile nel corso del corrente anno scolastico.

Atelier digitale

Il progetto finanziato è un Atelier specializzato, destinato alla realizzazione di robot reali; esso vuole configurarsi come uno spazio che introduce al pensiero computazionale e alla robotica. Lo spazio permette di sviluppare lezioni multimodali applicando tipologie di lavoro diversificate: lezioni tradizionali, lavori cooperativi, presentazioni di manufatti ed esercitazioni collettive con il supporto di strumenti tecnologici coniugando creatività e tecnica. La robotica applicata mira a

sviluppare l'apprendimento di concetti scientifici, tecnologici e matematici in un ambiente giocoso e divertente.

Lo spazio può essere utilizzato come atelier standard anche da docenti di discipline di aree umanistiche, poiché il tappeto digitale (LIM, PC) crea un ambiente flessibile che permette di impostare lezioni e attività che prevedono l'utilizzo di più codici comunicativi.

L'atelier è organizzato come spazio didattico con molteplici configurazioni per attività diversificate che coinvolgono in maniera trasversale tutte le discipline.

L'ambiente offre la possibilità di lavorare sia su contenuti analogici, sia su contenuti digitali grazie a una LIM e a postazioni dotate di hub che forniranno l'alimentazione elettrica e il collegamento cablato alla rete per ogni allievo, in vista di una possibile apertura al BYOD. L'atelier sarà dotato di arredi modulari e mobili che consentiranno di configurare situazioni flessibili di apprendimento a supporto della didattica attiva progettata.

Design delle competenze attese

Competenza matematica e competenze in scienze e tecnologia: attitudine a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e conoscenze scientifiche, tecnologiche e matematiche.

Competenza digitale dimestichezza, spirito critico e creatività nell'usare le TSI per risolvere compiti specifici e per la comunicazione.

Imparare ad imparare: ossia affrontare problemi nuovi ricercando autonomamente le soluzioni in modo creativo.

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità: capacità di tradurre le idee in azione, di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.

Curiosità e motivazione, spirito di iniziativa, determinazione, adattabilità, pensiero critico, creatività, capacità di comunicazione, capacità di collaborare sono le abilità trasversali incrementate. La struttura delle attività ricalca il processo di progettazione tipica di una reale attività lavorativa; obiettivo, progettazione, risoluzione di problemi, realizzazione.

Plesso	Infrastruttura/ attrezzatura	Fonti di finanziamento	
Scuola dell'infanzia	Realizzazione di una rete LAN/ WLAN.	Bando PON	Realizzato a.s. 15/16
	Dotare la scuola di attrezzature informatiche.	Fonti interne	Avviata a.s.16/17
Scuola primaria	Realizzazione di una rete LAN/ WLAN.	Bando PON	Realizzato a.s. 15/16
	Aule aumentate.	Fonti interne	Realizzato a.s. 15/16- 16/17
Scuola secondaria	Ampliamento della rete LAN/ WLAN.	Ente locale	Realizzato a.s. 15/16
	Aule aumentate.	Bando PON	Realizzato a.s. 15/16. 16/17

Miglioramento dei laboratori di informatica.	Fonti interne	Realizzato a.s. 16/17
Atelier digitale.	Fondi MIUR	Realizzato a.s. 17/18
Laboratorio mobile	Fondi interni	Previsto a.s. 17/18

L'effettiva realizzazione del piano, nei termini indicati, resta condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali individuate e richieste.

18.Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

Si presentano in sintesi i progetti coerenti con il piano di miglioramento e le risorse di organico assegnate all'Istituto.

All'istituto sono state attribuite le seguenti risorse in organico:

- Tre docenti di posto comune alla scuola primaria
- Una docente di lingua tedesca alla scuola secondaria
- Una docente di lingua inglese alla scuola secondaria

SCUOLA PRIMARIA:

I docenti della scuola primaria saranno assegnati alle classi, consentendo così la presenza di due docenti per classe: ogni docente libera in questo modo 2 ore a settimana, che verranno utilizzate per realizzare attività di recupero, consolidamento e sviluppo in italiano e matematica nelle proprie classi e/o a classi aperte e/o per gestire spazi di attività laboratoriali.

Le ore residue saranno messe a disposizione per supplenze.

Denominazione progetto	<i>Consolidamento risultati scolastici alla scuola primaria</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Esiti degli studenti nelle prove nazionali di italiano e matematica. Votazioni conseguite dagli studenti.</i>
Traguardo di risultato	<i>Il progetto vuole sostenere il recupero, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze di base in italiano matematica degli studenti. Il progetto vuole inoltre sostenere il potenziamento delle competenze degli alunni con risultati eccellenti.</i>
Attività previste	<i>Attività a classi aperte e o nelle proprie classi.</i>

Risorse umane (ore) / area	<i>Docenti di posto comune.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola, in particolare LIM.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Miglioramento dei risultati scolastici nelle verifiche durante l'anno.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Diminuzione di alcuni punti percentuali delle valutazioni sufficienti alle prove nazionali INVALSI.</i>

SCUOLA SECONDARIA:

Le ore residue del docente di tedesco A545 saranno utilizzate per realizzare attività di recupero e sostegno per alunni con bisogni educativi speciali o in situazioni di disagio scolastico, in base alle segnalazioni formulate dagli insegnanti del Consiglio di Classe; potranno anche essere realizzate attività di sviluppo e recupero di tedesco.

Il docente di inglese A345 sarà utilizzato in codocenza per un'ora la settimana durante le ore di inglese: questo avverrà nelle classi prime e seconde, i cui alunni provengono in parte dal progetto BEI. Il docente sarà impegnato a realizzare il percorso avanzato / tradizionale di lingua inglese. Le ore residue saranno utilizzate per un corso di recupero pomeridiano di lingua inglese e per sostenere la progettazione di unità CLIL dei docenti di disciplina non linguistica.

- **Consolidamento risultati scolastici alla scuola secondaria.**
- **Inglese potenziato e tradizionale e sostegno al progetto CLIL**

Denominazione progetto	<i>Consolidamento risultati scolastici alla scuola secondaria</i>
Priorità cui si riferisce	<i>1.Votazioni conseguite dagli studenti all'esame di Stato. 2.Esiti degli studenti nelle prove nazionali di italiano e matematica.</i>
Traguardo di risultato	<i>Il progetto vuole sostenere lo sviluppo delle competenze di base in italiano matematica degli studenti per: 1 –Ridurre il numero degli studenti con valutazione pari a sei e aumentare di un punto gli studenti con valutazione dieci. 2 - Consolidare il punteggio medio, mantenendo i risultati in linea o superiori ai parametri di riferimento nelle prove INVALSI.</i>
Attività previste	<i>Interventi in classe e attività di piccolo gruppo per lo sviluppo delle competenze di base.</i>
Risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Miglioramento dei risultati scolastici nelle verifiche e durante l'anno.</i>

Stati di avanzamento	<i>Ridurre le valutazioni sufficienti.</i>
Valori e situazione attesi	<i>Ridurre le valutazioni sufficienti conseguite all'esame di stato e alle prove nazionali INVALSI.</i>

Denominazione progetto	<i>Inglese avanzato e tradizionale</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Votazioni conseguite dagli studenti all'esame di Stato</i>
Traguardo di risultato	<i>Ridurre il numero degli studenti diplomati con valutazione sufficiente e allineamento al dato provinciale. Consolidare la percentuale di alunni eccellenti.</i>
Attività previste	<i>Attivazione in codocenza in lingua inglese, con attivazione di un curriculum potenziato e tradizionale.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio in possesso della scuola.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Un docente dell'organico del potenziato classe di concorso A345(o classi di concorso affini).</i>
Stati di avanzamento	<i>Alla fine di ciascun anno diminuzione del numero di studenti con valutazione sufficiente in L2.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Al termine del triennio diminuzione di alcuni punti percentuali delle valutazioni sufficienti (sei) conseguite all'esame di stato di licenza nella prova di lingua.</i>

20.Piano formazione insegnanti

La partecipazione ad attività di aggiornamento e di formazione in servizio è un elemento obbligatorio, strutturale e permanente dei docenti (legge 107), in relazione alle iniziative promosse dall'Amministrazione e dal collegio dei docenti.

L'aggiornamento, dunque, è una componente fondamentale dell'attività degli insegnanti, utile e necessario per adeguare contenuti e metodologie alle nuove proposte nel campo della didattica e della psicologia, e alle diversificate esigenze dell'utenza.

Il piano annuale di formazione dell'Istituto prevede come prioritarie le seguenti tematiche:

Il piano di formazione degli insegnanti seguirà, in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13, tre direttive fondamentali: formazione metodologia CLIL, formazione linguistica dei docenti di discipline non linguistiche, insegnare per competenze e costruzione del curriculum verticale, competenze digitali.

- Formazione metodologia CLIL: rivolta ai componenti del team CLIL
- Formazione linguistica per docenti DNL: formazione per incrementare le competenze in lingua inglese dei docenti di discipline non linguistiche del team CLIL e dei docenti della scuola primaria.
- Partecipazione a corsi di formazione per acquisire competenze digitali: rivolto a gruppi di docenti
- Partecipazione a corsi di formazione per acquisire competenze sul rapporto tra didattica e digitalizzazione: rivolto a gruppi di docenti
- Progettare per competenze: rivolto a tutti i docenti
- Progettare il curriculum verticale: rivolto a tutti i docenti